

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-10-2017

## NORD

ARENA	05/10/2017	33	<a href="#">Adigemarathon, è conto alla rovescia Pronti 1.000 canoisti e 400 volontari</a> <i>Lino Cattabianchi</i>	3
CORRIERE DELLE ALPI	05/10/2017	15	<a href="#">Nessun innesco nel rogo di Vallorch = Vallorch, non sono stati trovati acceleranti</a> <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	05/10/2017	15	<a href="#">Radioattività, giallo Nordest = Rilevata radioattività nell'atmosfera</a> <i>Irene Aliprandi</i>	5
GAZZETTA DI MANTOVA	05/10/2017	38	<a href="#">Lettere - Tutti parenti e tutti differenti</a> <i>Posta Dai Lettori</i>	6
GIORNALE DEL PIEMONTE	05/10/2017	7	<a href="#">Iplom, esercitazioni nelle scuole</a> <i>Redazione</i>	7
LIBERTÀ	05/10/2017	14	<a href="#">A caccia di tane sugli argini del Po, esordio per ventisette volontari</a> <i>Redazione</i>	8
LIBERTÀ	05/10/2017	15	<a href="#">La Regione finanzia studi sismici in tredici Comuni</a> <i>Redazione</i>	9
MESSAGGERO VENETO	05/10/2017	31	<a href="#">Lavori senza sosta per ripristinare la viabilità interrotta</a> <i>Giacomina Pellizzari</i>	10
MESSAGGERO VENETO	05/10/2017	33	<a href="#">Incidenti a Majano: un'auto fuori strada l'altra contro un palo</a> <i>Redazione</i>	11
NAZIONE SIENA	05/10/2017	54	<a href="#">Treni, riapre la linea Siena-Grosseto Stop ai disagi per i pendolari</a> <i>Marco Brogi</i>	12
PREALPINA	05/10/2017	23	<a href="#">Arno in secca: l'unica speranza è la pioggia</a> <i>Redazione</i>	13
PROVINCIA DI COMO	05/10/2017	36	<a href="#">La fattoria bruciata Nessuno ci vuole male E il lavoro non si ferma</a> <i>Manuela Clerici</i>	14
PROVINCIA DI LECCO	05/10/2017	44	<a href="#">Scuola di protezione civile giornata con i volontari</a> <i>Redazione</i>	15
RESTO DEL CARLINO MODENA	05/10/2017	56	<a href="#">Il bar più forte del terremoto ora rischia di chiudere i battenti</a> <i>V.bru.</i>	16
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	05/10/2017	53	<a href="#">Finisce nel fosso e l'auto si ribalta Ferite e traumi per un 21enne</a> <i>Antonio Lecci</i>	17
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	05/10/2017	55	<a href="#">Il Museo Cervi in soccorso dei terremotati delle Marche</a> <i>Mariagiuseppina Bo</i>	18
SECOLO XIX LA SPEZIA	05/10/2017	25	<a href="#">A Monterosso arrivano le sentinelle "anti-alluvione"</a> <i>Patrizia Spora</i>	19
SECOLO XIX LA SPEZIA	05/10/2017	25	<a href="#">Slitta il cantiere dei due ponti sul Pogliaschina</a> <i>Redazione</i>	20
SECOLO XIX LA SPEZIA	05/10/2017	25	<a href="#">Lavori antisismici, trasloco in vista per municipio e scuole</a> <i>Laura Ivani</i>	21
SECOLO XIX LA SPEZIA	05/10/2017	29	<a href="#">Il tetto dell'ex casa cantoniera di Anas a 6 anni dall'alluvione rischia di crollare</a> <i>Redazione</i>	22
SECOLO XIX LEVANTE	05/10/2017	19	<a href="#">Dissesto: laboratorio San Fruttuoso</a> <i>Rossella Galeotti</i>	23
TRENTINO	05/10/2017	32	<a href="#">Incendio, vigili del fuoco al lavoro dentro la casa</a> <i>Redazione</i>	24
TRENTINO	05/10/2017	41	<a href="#">Scivola batte la testa e muore = Scivola e batte la testa, muore anziano</a> <i>Aldo Pasquazzo</i>	25
CORRIERE DEL TRENTINO	05/10/2017	7	<a href="#">Intervista a Christian Casarotto - Scomparsa dei ghiacciai Preoccupa l'effetto serra = Da 110 a 32 chilometri quadrati I gas serra erodono i ghiacciai</a> <i>Stefano Voltolini</i>	26
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	05/10/2017	9	<a href="#">Asolo Food, rogo senza colpevoli</a> <i>M.cit.</i>	28
CORRIERE ROMAGNA DI RIMINI E SAN MARINO	05/10/2017	38	<a href="#">Prevenzione dei terremoti la città sarà mappata</a> <i>Redazione</i>	29
CRONACAQUI TORINO	05/10/2017	15	<a href="#">La stufa non funziona Incendio in un alloggio</a> <i>Redazione</i>	30
CRONACAQUI TORINO	05/10/2017	19	<a href="#">Scossa di terremoto avvertita in Val Susa</a> <i>C.m.</i>	31
CRONACAQUI TORINO	05/10/2017	21	<a href="#">Incendio in un appartamento 80enne salvato dai pompieri</a> <i>Valerio Santo Grosso Zaccaria</i>	32
GAZZETTA DI PARMA	05/10/2017	46	<a href="#">Lettere al direttore - Terremoto e ricostruzioni</a> <i>Roberto Barba</i>	33
GIORNO MONZA BRIANZA	05/10/2017	53	<a href="#">Doppio nido di vespe a scuola Interviene la Protezione Civile</a> <i>Redazione</i>	34
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	05/10/2017	30	<a href="#">Terremoto! Fuori di casa Si esercita tutto il quartiere</a> <i>Miroslava Pasquali</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-10-2017

MESSAGGERO VENETO PORDENONE	05/10/2017	36	Bilancio, più fondi grazie agli oneri di urbanizzazione <i>Redazione</i>	36
NUOVA VENEZIA	05/10/2017	22	Prima evacuazione eseguita in Italia <i>Redazione</i>	37
PICCOLO GORIZIA	05/10/2017	21	La magnolia secolare incendiata dai baby-vandali = Magnolia incendiata dai baby-vandali <i>Alessandro Caragnano</i>	38
PICCOLO GORIZIA	05/10/2017	36	Solidarietà a Sarnano dai ciclisti ronchesi <i>Lu.pe.</i>	39
RESTO DEL CARLINO	05/10/2017	34	Fiamme in un appartamento Bambino salvato dai pompieri <i>Paola Pagnanelli</i>	40
meteoweb.eu	04/10/2017	1	- Protezione Civile Puglia: oggi evento formativo per l'esercitazione Seismic 2017 - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	41
meteoweb.eu	04/10/2017	1	- Terremoto Messico: sale a 366 il bilancio ufficiale delle vittime del sisma del 19 settembre - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	42
meteoweb.eu	04/10/2017	1	- Frana Letojanni, due anni dopo: il CAS fa il punto della situazione sugli interventi per ripristinare la normalità - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	04/10/2017	1	- Terremoto Messico, Alfano: "Volo umanitario con aiuti per le persone colpite" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	04/10/2017	1	- Siccità estrema in Piemonte, dati Arpa allarmanti: da inizio anno -30% di piogge, pronto un piano d'emergenza - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	45
askanews.it	04/10/2017	1	Allerta maltempo Protezione civile: ancora temporali in Sicilia <i>Redazione</i>	46

## Adigemarathon, è conto alla rovescia Pronti 1.000 canoisti e 400 volontari

*A centinaia per la gara di rafting, tappa dell'Italian cup, al via dall'Isola sul fiume Garantiti tutti i servizi di supporto e ristoro oltre ad un lungo percorso enogastronomico*

[Lino Cattabianchi]

PESCANTINA e DOLCE Le iniziative sono state fissate per il 14 e il 15 ottobre e l'organizzazione è già a buon punto. A centinaia per la gara di rafting, tappa dell'Italian cup, al via dall'Isola sul fiume Garantiti tutti i servizi di supporto e ristoro oltre ad un lungo percorso enogastronomico. Lino Cattabianchi La 14 Adigemarathon di canoa, kayak e rafting che si disputerà domenica 15 ottobre sul fiume Adige, da Borghetto di Avio a Pescantina, passando per l'Isola di Dolce, è da sempre la festa del volontariato. Lungo l'Adige quasi 400 volontari saranno impegnati nei vari servizi di supporto e soprattutto per garantire ai partecipanti sicurezza, colazioni e ristori. I volontari del Canoa club Pescantina opereranno con la Protezione civile di Brentino Belluno e la Croce Rossa Comitato della Valpolicella (Sant'Ambrogio di Valpolicella e Pescantina) e Bardolino. I pescatori della Libertas Valdadige vigileranno lungo il fiume, insieme ad agenti e mezzi delle forze dell'ordine. Il Canoa club Borghetto d'Avio curerà il servizio di ristoro per gli atleti alla partenza mentre la Protezione civile ambientale di Verona sarà impegnata nella logistica e viabilità. Sull'Isola di Dolce il ristoro sarà gestito dal Gruppo alpini di Dolce sotto lo sguardo del gruppo comunale di Protezione civile che, in collaborazione col Corpo di polizia locale di Dolce, vigilerà su viabilità e parcheggi mentre l'Avis Valdadige promuoverà la donazione del sangue. Lungo la discesa, i partecipanti troveranno il primo punto di ristoro a Volargne, gestito da Pro loco e Gruppo Alpini di Volargne, e a Santa Lucia, nei pressi della sede del Canoa club Pescantina, quello allestito dalle sezioni Avis di Settimo, Balconi e Pescantina. Siamo orgogliosi e soddisfatti spiega il sindaco di Dolce Massimiliano Adamoli di ospitare una manifestazione cresciuta nel tempo fino a divenire una delle più importanti nel panorama europeo e mondiale. Anche quest'anno l'Adigemarathon è prova italiana unica delle World series a testimonianza del livello agonistico raggiunto. Ringrazio d'ora le associazioni di volontariato del nostro Comune che si prodigano con grande generosità per la riuscita dell'Adigemarathon. Sulla stessa lunghezza d'onda anche un altro primo cittadino: Anche quest'anno Adigemarathon riafferma il particolare legame tra Pescantina ed il suo fiume, sottolinea il sindaco di Pescantina Luigi Cadura, la prestigiosa manifestazione, che coinvolge numerosi volontari della nostra comunità, sarà l'occasione per festeggiare gli atleti del Canoa club di Pescantina che continuano a regalarci ogni anno tante soddisfazioni in campo nazionale ed internazionale. Quest'anno Adigemagnathon, organizzata con la collaborazione del consigliere delegato alle politiche giovanili, permetterà ai nostri graditi ospiti di assaporare i gustosi prodotti di Pescantina. MOSTRAMERCATO. A Pescantina sarà allestita, in zona arrivo, la tradizionale mostra mercato di canoe e materiale tecnico a quale partecipano affermate aziende italiane e straniere. Inoltre, è previsto l'angolo dell'usato nel quale i canoisti possono vendere o scambiare canoe e altro materiale. Sabato 14 ottobre con ritrovo in Piazza degli Alpini alle ore 15 partirà la nuova edizione di Adigemagnathon, percorso enogastronomico e culturale per le vie del paese di Pescantina che terminerà con il risotto presso la cucina dell'Adigemarathon. Sempre domenica 15 ottobre, alle 11, è prevista la partenza dei primi equipaggi rafting dall'Isola di Dolce per un totale di 400 partecipanti. Grande novità sarà per i rafting il ritorno nel programma della manifestazione della gara di Rafting (R6) e della gara di Sup. La gara di rafting sarà anche tappa dell'Italian rafting cup. A seguire partiranno oltre a 600 canoisti amatori con l'obiettivo di raggiungere Pescantina dopo 20 chilometri. Quasi tutto pronto per la partenza della quattordicesima edizione di Adige marathon -tit\_org-

perizia dei vigili

**Nessun innesco nel rogo di Vallorch = Vallorch, non sono stati trovati acceleranti**

[Redazione]

PERIZIA DEI VIGILI Nessun innesco nel rogo di Vallorch I A PAGINA 15 Vallorch, non sono stati trovati acceleranti Alpagò. È l'esito dei rilevamenti strumentali dei vigili del fuoco. Spetterà alla Procura decidere il da farsi ALPAGO I rilevamenti strumentali eseguiti dai Vigili del fuoco su Casa Vallorch, incendiata domenica sera in Cansiglio, non hanno evidenziato la presenza di alcun accelerante. Quindi non si conoscono le cause che hanno originato l'incendio che ha devastato, rendendola impraticabile, la struttura di proprietà di Veneto Agricoltura e gestita dal gennaio scorso dall'associazione "Lupi guffi civette". L'esito dell'indagine tecnica, a dire la verità, era atteso e scontato per i Vigili del fuoco visto che eventuali tracce di sostanze additive, che velocizzano lo svolgersi e completarsi della reazione che porta al rogo, possono essere sparite con l'utilizzo dell'acqua antincendio e a causa della combustione generalizzata. A questo punto sono state vagliate tutte le ipotesi tecnico-chimiche che potrebbero aver scatenato l'incendio di domenica, ma con esito negativo. Spetterà alla Procura della Repubblica di Belluno, ora, considerare altre ipotesi come causa del rogo. A dare l'allarme, domenica sera alle 21, è stata una coppia di escursionisti saliti a Cansiglio per ascoltare il bramito dei cervi. I pompieri ci hanno messo quattro ore per domare le fiamme, ma l'intervento è stato molto complesso. Lunghe anche le operazioni di bonifica: l'intervento si è concluso a notte inoltrata. L'edificio è stato dichiarato inagibile, anche se l'interno non è stato danneggiato dalle fiamme. Restano da verificare i danni causati dall'acqua, specie agli impianti. In base ai primi rilievi effettuati dai Vigili del fuoco, le fiamme sono scaturite dalla legnaia, situata sul retro del rifugio. Per quanto riguarda le cause, subito era stato escluso il cortocircuito. A prendere posizione su quanto accaduto è il consigliere veneto del Pd, Andrea Zanoni che oltre ad esprimere la propria solidarietà all'associazione che gestisce l'immobile chiede di fare chiarezza sulla causa di questo rogo e invita la Regione Veneto a fare di tutto per riaprire al più presto l'immobile e far ripartire le attività. Casa Vallorch l'abbiamo visitata nel gennaio 2016 con la Quarta commissione per audire l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario (ex Veneto Agricoltura) che ci ha spiegato come funziona il centro. E confermo che si tratta di un vero gioiello. Casa Vallorch nel corso dell'incendio di domenica scorsa in Cansiglio e su [SsH -tit\\_org-](#) Nessun innesco nel rogo di Vallorch - Vallorch, non sono stati trovati acceleranti

## Radioattività, giallo Nordest = Rilevata radioattività nell'atmosfera

[Irene Aliprandi]

Radioattività^ giallo Nordest Anche la centralina Arpav di Belluno rileva Ru 106 nell'aria Una strana radioattività nell'aria di mezza Europa. La centralina Arpav di Belluno (ma anche quelle del Nord Italia) ha rilevato la presenza di Ru 106, un radionuclide. Probabile origine l'incidente in una azienda. ALIPRANDI PAGINA 15 Rilevata radioattività nell'atmosfera Si tratta di Rutenio 106, un isotopo artificiale sicuramente rilasciato da un incidente che non è stato comunicato di Irene Aliprandi > BELLUNO I laboratori di mezza Europa hanno alzato il livello di attenzione dopo il rilevamento di Rutenio 106 nel monitoraggio atmosferico quotidiano. L'isotopo radioattivo di origine artificiale è comparso lo scorso fine settimana e continua ad essere rilevato anche in questi giorni. A comunicarlo è l'Arpav, che a Belluno ha uno dei tre punti veneti di controllo della radioattività, inserito all'interno della rete nazionale Resorad. Il livello di Rutenio 106 rilevato dalle apparecchiature è molto basso e in quantità che non destano preoccupazione per la salute, ma la sua presenza nell'aria è comunque anomala e non vi è alcun dubbio sul fatto che l'isotopo radioattivo si sia diffuso nell'atmosfera in seguito ad un incidente legato all'attività umana, visto che non esiste in natura. Gli esperti, tuttavia, escludono che l'incidente sia avvenuto in una centrale nucleare, così come da un'esplosione di un ordigno bellico, perché in entrambi i casi verrebbe rilevata la presenza di altri radionuclidi artificiali tipici della fissione nucleare, mentre in questo caso vi è la presenza solo di Rutenio 106. Questo tipo di isotopo radioattivo viene utilizzato in radioterapia e quindi l'ipotesi attualmente più accreditata è che si sia verificato un incidente in uno stabilimento che produce questo specifico radionuclide a scopo sanitario. Ma si tratta solo di ipotesi, visto che non è stato comunicato nessun evento di questo tipo e il lavoro degli scienziati, anche bellunesi, servirà ad identificare il responsabile della dispersione della radioattività nell'atmosfera. Al momento la stessa sostanza è stata rilevata nel nord Italia (Veneto, Friuli e Lombardia), ma anche in Repubblica Ceca, Austria, Svezia, Polonia e Svizzera. Tutti i Paesi interessati si sono messi in comunicazione e gli esperti stanno raccogliendo tutti i dati relativi alla concentrazione del Rutenio nelle varie regioni e i dati atmosferici degli ultimi giorni, naturalmente allo scopo di individuare il punto di provenienza della sostanza e quindi il responsabile del suo rilascio in atmosfera. A raccogliere i dati italiani dalle varie Arpa è l'Ispra (Istituto superiore di sanità) che ha diffuso un paio di comunicati nelle ultime ore, dove si fa cenno anche alla concentrazione della sostanza nell'atmosfera delle varie zone (si va dai 3 mBq/m<sup>3</sup> dei campioni di Milano ai 50 mBq/m<sup>3</sup> del Friuli). La radioattività dunque è più elevata nel Nord Est ma sarebbe già in calo a partire dalla rilevazione di ieri. Il Rutenio -106 è un radioisotopo con tempo di decadimento di 373,6 giorni, utilizzato soprattutto in medicina in forma di sorgenti sigillate per applicazioni di brachiterapia. L'Ispra ha già informato il Dipartimento nazionale di Protezione civile e, in ambito internazionale, l'AIEA (International Atomic Energy Agency) dei valori anomali rilevati sul territorio nazionale e richiesto alla stessa informazioni in merito ad eventuali rilevamenti in altri paesi e alla localizzazione della possibile sorgente. Sono in corso scambi di informazioni anche con l'IRSN (Institut de Radioprotection et de Sûreté Nucléaire) francese. Uno spettrometro di tipo Gamma -tit\_org- Radioattività, giallo Nordest - Rilevata radioattività nell'atmosfera

## Lettere - Tutti parenti e tutti differenti

[Posta Dai Lettori]

ITALIA Tutti parenti e tutti differenti E appena trascorsa un'estate torrida nel corso della quale un terremoto di debole intensità a Ischia ha rivelato per l'ennesima volta gli effetti dell'incuria, dell'ignoranza, del malcostume, della violazione delle regole più elementari nella scelta dei luoghi in cui costruire le case, oltre che nella scelta dei materiali con cui costruirle. Sempre nel corso dell'estate passata, italiani nostri concittadini, appiccando con le loro mani imponenti incendi dolosi, hanno contribuito a sfregiare, distruggere l'ambiente naturale in cui viviamo. Su tali comportamenti molti di noi preferiscono fare gli struzzi, non vedere e credere invece, come mostrano le cronache locali e nazionali, che a minacciare e devastare la nostra identità, il nostro mondo, la nostra sicurezza e le nostre tradizioni non siamo noi, ma siano i migranti che attraversano il Mediterraneo. Alimentando la diffidenza, la rabbia e l'intolleranza, spingendo a rinchiuderci nei nostri villaggi. Ma così nelle nostre città finisce che decade, insieme alla democrazia, anche la qualità della vita delle persone, una vita che si nutre ogni giorno dello scambio delle idee e delle passioni. Fra l'altro tutte queste diffidenze, tutte queste paure verso l'alterità si basano sul fatto che, come ha scritto il genetista Teo Pievani su "La lettura" del Corriere della Sera di domenica 1 ottobre, si tace, si nasconde, si censura che l'Europa è terra di immigrazione da almeno 1,4 milioni di anni, che i veri europei autoctoni erano i Neanderthal e che tutti noi europei di oggi discendiamo da un manipolo di migranti di pelle scura arrivati dall'Africa e dal Medio Oriente tra 60 e 45.000 anni fa. "Siamo tutti africani" non è un modo di dire, è una frase scritta a caratteri cubitali nel libro di storia del Dna. Tra 9.000 e 7.000 anni fa fu poi la volta degli agricoltori mediorientali che si fusero con i cacciatori locali. Intorno a 5.000 anni fa il patrimonio genetico europeo si arricchì del contributo dei pastori nomadi delle steppe asiatiche, alti e con la pelle chiara. Per questo siamo tutti parenti e tutti differenti: per la precisione siamo tutti cugini. Luigi Benevelli -tit\_org-

## **Iplom, esercitazioni nelle scuole**

*Tutti coinvolti in caso di nuovi incidenti alla raffineria di Busalla*

[Redazione]

AMBIENTE Campora: A gennaio i dati sull'inquinamento Tutti coinvolti in caso di nuovi incidenti alla raffineria di Busalla A gennaio i saprà la reale situazione dell'eventuale inquinamento residuo nel greto del Polcevera dopo l'incidente alla Iplom di due anni fa. Lo ha reso noto ieri l'assessore all'Ambiente Matteo Camperà, nel corso di una commissione consiliare che ha visto la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, dall'Arpal alla Asi, dai comitati di cittadini al Municipio, dai rappresentanti dell'azienda agli uffici comunali dell'ambiente e della protezione civile. Sono stati compiuti i prelevamenti ed è in corso la caratterizzazione degli stessi - spiega Camperà -. Secondo i tempi previsti dalla legge, a gennaio conoscere la situazione ed eventualmente quali ulteriori passi sarà necessario fare. L'occasione è stata anche utile per pianificare quella che è stata una proposta presentata dall'assessore all'Ambiente. Dal Comune è stato infatti chiesto alla Iplom di organizzare altre esercitazioni (come quelle interne che sono già state svolte) che vedano il coinvolgimento anche di due rappresentanti dei comitati di cittadini. Un primo passo verso un ulteriore sviluppo: il consigliere delegato alla Protezione Civile, Sergio Gambino, intende infatti organizzare per il prossimo anno un'esercitazione più ampia con la partecipazione degli stessi cittadini di Busalla e con le scuole, in modo che tutti siano informati sui comportamenti da seguire in caso di incidente. Alla commissione ha preso parte anche l'avvocatura del Comune, visto che la vertenza legata alla bonifica del greto del Polcevera e in generale delle aree interessate dallo sversamento di due anni fa ha portato anche a un ricorso al Oàã. La Iplom sostiene infatti che non sia il Comune ad avere l'iniziativa e il coordinamento degli interventi che spetterebbero invece al Ministero dell'Ambiente. In un clima comunque costruttivo si è comunque cercato di gettare le basi per prevenire nuovi gravi incidenti e preparare la popolazione a fronteggiare ogni situazione, almeno fino a quando l'impianto non verrà spostato. -tit\_org-

## A caccia di tane sugli argini del Po, esordio per ventisette volontari

[Redazione]

Nuovo gruppo di protezione civile, incontro col sindaco Zangrandi e l'assessore regionale Gazzolo: Impegno fondamentale contro i rischi Si allarga la grande famiglia della protezione civile piacentina. Agli oltre 700 volontari della nostra provincia, si sono uniti nei giorni scorsi i 27 del "Gruppo volontari protezione civile Calendasco". Un'associazione che, nata nel mese di luglio, da subito non ha perso tempo. Già dallo scorso weekend, i soci hanno preso parte ai turni di monitoraggio per individuare le tane scavate dagli animali lungo i 20 chilometri di argine del fiume Po che circondano il territorio. Un'attività, coordinata da Aipo, che rappresenta di fatto il debutto sul campo dopo il percorso di formazione seguito dai volontari a inizio settembre, condizione per passare alla piena operatività. Nei giorni scorsi, in municipio, si è tenuta la consegna degli attestati di partecipazione alla presenza del sindaco Francesco Zangrandi e dell'assessore regionale Paola Gazzolo. A fare da padrone di casa, il presidente del Gruppo Sante Riva. L'amministrazione municipale dà il benvenuto a questa nuova realtà che rappresenta un passo avanti significativo per assicurare livelli di sicurezza più elevati al nostro paese, in particolare in caso di eventi o calamità naturali, ha affermato il primo cittadino, ricordando come lo scorso maggio il comune abbia promosso la costituzione del sodalizio. Disporre di un sistema di protezione civile sempre ampio e preparato è una ricchezza per tutta la provincia e per l'intero Paese, ha aggiunto l'assessore Gazzolo complimentandosi con i presenti. Il vostro impegno assicura una grande azione di prevenzione per rendere la comunità più resiliente, ossia in grado di affrontare i rischi a cui è esposta. La vigilanza dell'argine, in particolare, rientra in un progetto nato facendo tesoro di quanto avvenuto a Modena nel 2014, quando una rottura arginale originata proprio dalla presenza di una tana ha determinato l'allagamento dei comuni di Bastiglia e Bomporto. È fondamentale poter contare su una protezione civile pronta e preparata: il volontariato ne costituisce una colonna portante della quale non potremmo fare a meno, ha aggiunto Gazzolo. Anche con il vostro aiuto - ha concluso rivolgendosi ai volontari di Calendasco - è possibile mettere in campo un'azione di sensibilizzazione rivolta a tutta la popolazione, a partire proprio dal vostro paese: un'attività indispensabile per trasmettere conoscenza del rischio e rendere le nostre comunità sempre più sicure. -tit\_org-



## La Regione finanzia studi sismici in tredici Comuni

[Redazione]

Un finanziamento di circa 200 mila euro arriva dalla Regione Emilia-Romagna a favore di 13 Comuni della provincia di Piacenza per la realizzazione degli studi di microzonazione sismica, in pratica, si tratta di vere e proprie "carte d'identità" del territorio, da analizzare e suddividere in base al comportamento dei terreni atteso in caso di terremoto e ai possibili effetti sugli edifici indotti dallo scuotimento. Questi studi commenta Paola Gazzolo, assessore regionale alla protezione civile - sono strumenti fondamentali per una pianificazione urbanistica ed edilizia responsabile, garanzia della sicurezza delle popolazioni. A beneficiare dei contributi - variabili da poco più di 10 mila ad oltre 22 mila euro - saranno i municipi di Alseno, Besenzone, Castelsangiovanni, Gazzola, Monticelli, Nibbiano, Pecorara, Pecorara, Ponzano, Pontedellolio, Pontenure, Rivergaro e Villanova sull'Arda. Il nostro obiettivo è quello di completare la microzonazione in tutti i comuni emiliano-romagnoli, diventando così la prima regione con una mappatura al 100% afferma ancora l'assessore. Queste indagini sono già state realizzate o sono in corso in tutti i territori con livelli di rischio sismico più elevati, ai quali abbiamo dato la precedenza per ovvie ragioni di opportunità e necessità. Ora, conseguito questo importante risultato, per passi successivi rivolgiamo l'impegno a quelli con pericolosità più bassa, aggiunge Gazzolo. Il pacchetto di risorse destinato a Piacenza vale circa il 20% del milione di euro complessivamente messo a disposizione di 66 comuni dell'intero territorio. Con questo stanziamento, il numero dei municipi provvisti di microzonazione si stima possa arrivare all'86% del totale regionale. La Giunta ci crede e per questo, accanto ai fondi derivanti da ordinanze statali, ha affiancato uno specifico finanziamento di 300 mila euro messo direttamente a disposizione con il proprio bilancio conclude Gazzolo. Verranno realizzate vere e proprie "carte d'identità" dei territori comunali. Sono strumenti fondamentali per i piani edilizi (Paola Gazzolo) -tit\_org-

## Lavori senza sosta per ripristinare la viabilità interrotta

[Giacomina Pellizzari]

Resia, la Regione ha stanziato un milione di euro per i lavori Fvg Strade: a fine mese l'arteria riaprirà a senso unico alternato di Giacomina Pellizzari RESIA Lungo la strada regionale 646, quella che da Tarcento termina in Slovenia, i lavori procedono senza sosta. Ci sono tronchi da fare a pezzi e il versante della montagna da mettere in sicurezza. Ma il direttore di Fvg strade, Giorgio Damiani, non ha alcun dubbio: A fine ottobre contiamo di aprire a senso unico alternato la strada. Mi sento di tranquillizzare tutti perché stiamo facendo i salti mortali per rispettare gli impegni presi. Una volta garantito l'accesso, i lavori saranno ultimati in primavera. Dopo il disgelo. Il punto sarà fatto stamattina in municipio a Resia, dove il sindaco Sergio Chinese ha convocato i colleghi di Tarcento, Bovec e Lusevera. Abbiamo già autorizzato l'interramento della linea elettrica che deve fare Enel, ai tecnici abbiamo imposto di effettuarlo entro il 31 ottobre proprio per riaprire la strada, ripete Damiani comprendendo le difficoltà riscontrate dal Comune nell'affidamento della rimozione di tronchi e ceppale. Abbiamo invitato sei imprese boschive italiane, due si sono ritirate perché non hanno i mezzi adatti per fare la bonifiche - puntualizza Chinese -, le altre non hanno risposto. Siamo stati costretti a contattare una ditta austriaca che ha già effettuato il sopralluogo. In attesa di valutare l'offerta, l'amministrazione mantiene monitorata la strada comunale dove i piccoli smottamenti non mancano. Rimuovere il legname sta diventando urgente perché la giunta regionale ha già stanziato un milione di euro per il ripristino urgente della viabilità. In via eccezionale, gli assessori al Territorio e al Bilancio, Mariagrazia Santoro e Francesco Peroni, hanno trovato i soldi nel fondo per le spese impreviste: l'obiettivo è rendere percorribile il tratto stradale tra passo Tanamea e il bivio per Ucea, nell'intervallo. Il sindaco chiede fondi per un ripetitore che capti i segnali telefonici sul Chila tra il chilometro 22+200 e chilometro 24. 11 finanziamento arriva a seguito del sopralluogo effettuato lo scorso 24 agosto da Santoro con il sindaco di Resia, dal responsabile della Protezione civile, Luciano Sulli, dai tecnici di Fvg strade e dell'impresa appaltatrice dei lavori. L'intervento potrebbe rientrare nelle opere comprese nella rendicontazione dei danni provocati dal maltempo indirizzata al Governo. Allo stesso modo il sindaco di Resia spera di ottenere fondi regionali per l'installazione di un ripetitore che capti i segnali telefonici sul monte Chila. Questo risolverebbe l'isolamento telefonico in tutta la zona e non solo a Ucea. Trattandosi, però, di tempi inevitabilmente lunghi, anche Chinese sollecita l'intervento della Telecom perché non si può continuare a lasciare la gente senza telefoni funzionanti. Ancora oannidel maltempo -tit\_org-

## Incidenti a Majano: un'auto fuori strada l'altra contro un palo

[Redazione]

Incidenti a Majano: un'autofuoristrada l'altra contro un palo. Serata movimentata, quella di ieri, sulle strade di Majano dove in poco meno di un'ora si sono verificati due incidenti stradali, fortunatamente senza gravi conseguenze. Due fuoriuscite autonome. La prima attorno alle 19.30 in via Zorutti: un'auto con a bordo due persone, per cause al vaglio dei carabinieri, ha perso il controllo ed è finita su un muretto di cinta. Illesi i passeggeri, accompagnati all'ospedale di San Daniele per accertamenti. Mezz'ora più tardi, intorno alle 20, un'auto in via Divisione Julia, a poche centinaia di metri dal ristorante Da Gardo, è finita contro un palo della luce, abbattendolo. In questo caso a intervenire sono stati gli agenti della polizia locale di Majano e i vigili del fuoco di Gemona. Il conducente del veicolo, ferito lievemente, è stato accompagnato al nosocomio sandanielese. (a.c.) -tit\_org- Incidenti a Majano: un'auto fuori strada l'altra contro un palo

## **Treni, riapre la linea Siena-Grosseto Stop ai disagi per i pendolari**

*Dopo un anno di lavori il 10 dicembre riprenderanno i collegamenti*

[Marco Brogi]

Treni, riapre la linea Siena-Grosseto Stop ai disagi per i pendolari Dopo un anno di lavori il 10 dicembre riprenderanno i collegamenti di MARCO BROGI STOP AI DISAGI dei pendolari del treno. Domenica 10 dicembre, in concomitanza con i nuovi orari delle linee ferroviarie della Toscana, riapre finalmente la tratta Buonconvento-Montepescali della Siena-Grosseto, chiusa dal 7 dicembre 2016 per una frana tra Buonconvento e Monte Antico. La buona notizia è stata ufficializzata ieri da Rfi nel corso dell'incontro convocato dall'assessore regionale a Trasporti e infrastrutture, Vincenzo Ceccarelli, con tutti i sindaci dei Comuni interessati, proprio con l'obiettivo di aprire la riflessione sulla migliore programmazione del servizio, in funzione delle esigenze del territorio. COME nostra consuetudine abbiamo avviato un percorso di confronto con il territorio, per raccogliere le istanze e condividere la scelte da fare in materia di programmazione del servizio, ha detto Ceccarelli. La Siena-Grosseto è una delle cosiddette linee minori della Toscana, per numero di utenti, ma attraversa un territorio di grande valore paesaggistico ed ha una sicura vocazione turistica. Anche in questo senso, aspettiamo proposte dal territorio. Nell'occasione, ha presentato in bozza l'offerta commerciale in vigore dal 10 dicembre, che tiene conto della nuova regolamentazione per la gestione dei passaggi a livello in consegna ai privati stabilita dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria (Ansi). L'attivazione dei rallentamenti per i passaggi a livello privati (14 sulla tratta Siena-Montepescali) determinerà un allungamento dei tempi di percorrenza, sulle tratte interessate, di circa 6 minuti a treno, anche se per effetto degli incroci l'aumento del tempo di viaggio tra Siena e Grosseto potrà risultare superiore. Verrà comunque garantito lo stesso numero di collegamenti presenti prima della chiusura, mentre gli orari sono stati rivisti per l'adeguamento delle percorrenze e degli incroci, con l'obiettivo di mantenere l'interscambio da/per Firenze e la Valdelsa nella stazione di Siena. COME DIRE, insomma, che il numero dei treni sulla tratta Siena-Montepescali rimarrà lo stesso e questo è sicuramente un aspetto positivo. Certo, ci vorrà qualche minuto in più per arrivare a destinazione, ma ciò che conta è che non siano state tagliate le corse. Sono decine e decine i pendolari della Valdarbia che tutti i giorni per motivi di lavoro di studio prendono il treno a Buonconvento o Monteroni d'Arbia per raggiungere Siena o Firenze. Tanti anche i pendolari di Grosseto, anche in questo caso studenti e lavoratori. Il popolo dei pendolari, dunque, a distanza di un anno, potrà di nuovo prendere il treno. Il 10 dicembre dunque l'atteso ritorno alla normalità. L'ANNUNCIO La buona notizia è stata data da Rfi ai sindaci dei Comuni coinvolti AL VIA LA FINE DELL'ARTE CONTEMPORANEA UNA GALLERIA DI ARTE CONTEMPORANEA ALL'APERTO NEL SEGNO DELLA STREET POSTER ART SARA INAUGURATA A CASTELLINA SCALO VENERDÌ ALLE 19. PER LA PRIMA NOTTE DELL'ARTE CONTEMPORANEA TUTTI IN CARROZZA Dal 10 dicembre riprenderanno i collegamenti ferroviari tra Siena e Grosseto -tit\_org-

## **Arno in secca: l'unica speranza è la pioggia**

[Redazione]

Arno in secca: l'unica speranza è la pioggia. Non verrà preso come set per un film di allunaggi, ma il letto dell'Arno continua a destare preoccupazioni. La Protezione civile di Gallarate, però, non ha intenzione di riportare le vasche da 250 litri di questa estate per diversi motivi. Il primo: la temperatura non è più così calda da rendere fondamentale l'intervento umano a garanzia di piccoli quantitativi d'acqua. Il secondo: gli animali non ci sono più. Chi poteva volare lo ha fatto, migrando verso altri lidi più provvisti di umidità. Gli altri invece si sono ritirati seguendo l'acqua. Resta qualche gallina, soprattutto grazie al quotidiano intervento di una residente di via Bottini, con accesso diretto al torrente cittadino, che non smette di lasciare vaschette con cibo e acqua, permettendo a una piccola cerchia di volatili di non doversi spostare, nonostante la situazione di emergenza. Perché è di questo che si sta parlando, una malattia che si protrae da ormai troppo tempo. La lettura dei volontari della Prociv parla di un'onda lunga dell'estate appena trascorsa. L'assenza di piogge, alla quale si sono aggiunte le prolungate temperature elevate, ha portato a una forte evaporazione e reso vano anche la permeabilità del letto del fiume. In modo molto semplicistico: anche la terra ha sete e, appena piove, assorbe tutto per dissetare falda, terreno e tutto ciò che normalmente dovrebbe essere umido e in vece è tremendamente secco. Serviranno dunque piogge costanti. Perché tutto si deve assestare. Si è interrotto il ciclo di asciutto e acqua, dicono gli esperti. Serviranno almeno due mesi per ricostituire il normale corso dell'Arno. A patto che inizi a piovere subito. Una condizione che non appare così immediata. Perché le previsioni parlano di vento da nord che nel week end porterà un altro periodo di fresco bei tempo. Gli schemi a lungo termine indicano possibili precipitazioni tra una decina di giorni, troppi per poter essere presi concretamente in considerazione. Naso all'insù, allora. Nella speranza di vedere le nuvole aprirsi, l'acqua scendere e le paperelle tornare a intrattenere i curiosi gallaratesi che hanno imparato a considerarle parte integrante del panorama. ALMa. Il torrente cittadino è ancora senz'acqua (foto â ĩ; -tit\_org- Arno in secca:unica speranza è la pioggia

## La fattoria bruciata Nessuno ci vuole male E il lavoro non si ferma

*Guanzate. Il racconto del titolare dell'azienda agricola La preoccupazione maggiore quella di riordinare per l'arrivo dei ragazzi down che qui svolgono lavoretti*

[Manuela Clerici]

Lafattoriabruciata Nessuno ci vuole male E il lavoro non si ferma Guanzate. Il racconto del titolare dell'azienda agricola La preoccupazione maggiore quella di riordinare per l'arrivo dei ragazzi down che qui svolgono lavoretti GUANZATE i,s,\_\_\_ i E bruciato il fienile e abbiamo subito un danno economico, ma l'importante è che nessuno si sia fatto male e che gli animali stiano tutti bene. CosìAmbrogioAlberio, titolare dell'Azienda agricola "La Cavallina" dal 2015 Fattoria didattica sociale, teatro lunedì notte di un violento incendio che ha devastato un fienile, dove erano stoccate circa trecento balle di fieno e danneggiato alcuni macchinari. "Green Smiles" All'indomani dell'impressionante rogo, la preoccupazione principale per il titolare della fattoria e i suoi collaboratori è stata accogliere nel miglior modo possibile i venti ragazzi diversamente abili che partecipano al progetto "Green Smiles" e che ogni giorno, dalle 9 alle 16, trascorrono la giornata in fattoria, svolgendo piccoli lavori agricoli e a contatto con gli animali. Ragazzi con sindrome di Down, autistici e malati psichici che, grazie a queste attività, hanno riacquisito autostima e migliorato le proprie capacità relazionali. A fronte di quanto successo, la mia priorità è stata mettere tutto in sicurezza e pulire il più possibile per evitare che i ragazzi, arrivando in fattoria, si spaventassero - affermaAlberio - Con calmae delicatezza, abbiamo spiegato che nella notte era scoppiato un incendio e il motivo dell'odore di bruciato che sentivano. Siamo andati insieme a vedere il capannone danneggiato e abbiamo risposto alle loro domande. Abbiamo fatto in modo di informarli e nel contempo rassicurarli, allapresenza dei carabinieri che si sono dimostrati particolarmente attenti e sensibili. Anche durante il furioso incendio non sono mancatigesti di solidarietà. Con l'aiuto dei vigili del fuoco e di due agricoltori che hanno messo a disposizione dei mezzi con libracelo telescopico, siamo riusciti a contenere l'impatto dell'incendio - prosegue Alberio - Nessuno è rimasto ferito e nessun animale coinvolto. A parte le oche che erano in giro e si sono spaventate un po', gli altri animali erano tutti ricoverati nella stalla, a distanza di sicurezza dal fienile. L'allarme Provvidenziale l'allarme dato, a loro modo, dagli animali. Quando il fieno ha cominciato a prendere fuoco e ha iniziato a diffondersi il fumo e l'odore di bruciato, gli animali, avendo un olfatto sviluppato, hanno dato qualche segnale di agitazione subito percepito dai presenti - prosegue Alberio - Lunedì sera gli operatori di un centro ippico, con cui stiamo avviando una collaborazione per una attività simile alla ippoterapia, si erano trattenuti in fattoria per assistere un animale che non stava bene. Mi ero appena allontanato per svagarmi un attimo, quando (circa trenta minuti dopo la mezzanotte) sono stato avvisato di tornare perché era scoppiato un incendio nel fienile. Ormai non c'era già più nulla che potessimo fare. Ho fatto allontanare tutti per evitare che qualcuno si facesse male e avvertito subito i vigili del fuoco. Nel rogo, oltre ai danni al fienile (bruciato il tetto e annerite le pareti), è andato distrutto anche un trattore, che era stato posteggiato a lato del cascinale perché si era bucata una ruota, e rovinati alcuni macchinari. Danni da quantificare con precisione, così come sono in corso accertamenti per chiarire le cause dell'incendio. Non ho avuto diverbi, ne screzi con nessuno - conclude Alberio - Può essere tutto e niente. Cercheremo di capire cosa sia successo. Manuela Clerici Cercheremo di capire cosa è successo ma io non ho nemici il deposito completamente distrutto dall'incendio Fiamme altissime nel fienile Ambrogio Alberio -tit\_org-

## **Scuola di protezione civile giornata con i volontari**

[Redazione]

Scuola di protezione civile giornata con i volontari Una giornata insieme ai volontari del gruppo di protezione civile di Imbersago per gli studenti della scuola primaria di Calco. Domani, venerdì 6 ottobre, le ore di lezione sui banchi saranno sostituite da quelle all'aria aperta, con i volontari nel ruolo di insegnanti. Durante la giornata a contatto con i volontari protezione civile, i ragazzini potranno toccare con mano i mezzi e le attrezzature utilizzate dagli uomini che intervengono nei luoghi colpiti da calamità naturali. Potranno anche aiutarli a montare le tende del campobase, ammanovrare le manichette delle autobotti in caso di incendi e, attraverso l'utilizzo di plastici, comprenderanno che cosa succede nel momento in cui si verifica un'esondazione o un terremoto. Per tutti gli studenti del plesso di Calco sarà una giornata intensa che l'amministrazione del sindaco Stefano Motta ha voluto organizzare appoggiandosi al gruppo di protezione civile di Calco con cui il Comune è ormai convenzionato da dieci anni. Nel corso della speciale lezione, i ragazzi potranno fare domande e chiedere ogni curiosità. Quindi, alla fine, saranno chiamati a mettere in pratica quanto hanno appreso partecipando a una prova di evacuazione. Nel parcheggio di via Italia, infine, per tutta la durata della lezione stazioneranno i mezzi in dotazione al gruppo. F.Alf. Imbersago Domani bambini della scuola di Calco passeranno la giornata simulando calamità come esondazioni o terremoti Vai Iterai in WHETafn - tit\_org-

## **Il bar più forte del terremoto ora rischia di chiudere i battenti**

*Concordia, venne aperto subito dopo le scosse in una casetta di legno*

[V.bru.]

D bar più forte del terremoto ora rischia di chiudere i battenti Concordia, venne aperto subito doposcosse in una casetta di legn - CONCORDIA - DOPO il sisma di maggio 2012, a sue spese, ha costruito a ridosso del centro sportivo una casetta in legno, adibita a bar, punto di ritrovo ormai da anni di tantissimi concordiesi. A metà ottobre, però, scade la convenzione, e Gianni Golinelli deve chiudere l'attività. Ho parlato col Comune, con l'ufficio licenze, ma nulla, non ho risolto nulla dichiara amareggiato. Il nipote Davide, 19 anni, vorrebbe continuare l'attività dello zio, almeno fino all'edificazione del nuovo bar annesso al nuovo centro polifunzionale in costruzione qui a fianco, ma purtroppo non posso. Da quando la gestione del centro sportivo è passata dal Comune alla Uisp la situazione è cambiata, ma soprattutto - raccontano gli avventori del bar - la licenza del nuovo bar, che sarà costruito all'interno del centro polivalente, sarà oggetto di un bando comunale. FATTO sta che il 15 ottobre il bar deve chiudere i battenti e le proteste sono ormai quotidiane. Più si avvicina la scadenza, più i concordiesi, pensionati e non, fremono. Dove andremo? si chiede Sauro Negrelli. A Gianni bisognerebbe dare una medaglia d'oro, perché dopo il sisma ha creato l'unico luogo di aggregazione, anche grazie alla collaborazione con l'allora amministrazione comunale, e oggi invece è costretto a chiudere per le solite ingarbugliate pastoie burocratiche. Basterebbe un po' di buona volontà da parte del Comune e dell'Uisp e forse si troverebbe una soluzione. L'attività potrebbe continuare almeno fino all'apertura del nuovo centro polivalente sottolineano Maurizio Paltrinieri, parente del famoso 'Greg', e Nevio Tassi, ex campione di bocce. Quale sarà il nostro futuro? si domanda Mauro, mentre guarda gli amici giocare a carte. I numerosi clienti del bar sono sul piede di guerra. Sotto tiro c'è il Comune. Dovrebbe intervenire, considerato che chiude l'unico punto di ritrovo esistente in paese, nato grazie a un privato, che ci ha messo soldi e sacrifici, e invece non muove un dito, senza contare che i soldi post sisma, per la precisione 1 milione 25 Ornile euro, per la costruzione della nuova polivalente ci sono da anni, e sono frutto degli sms solidali e del concerto al Campovolo. Eppure - protestano gli avventori - i lavori sono cominciati solo da qualche mese: è dal 2013 che aspettiamo il nuovo centro polivalente. v.bru. DISPIACERE I clienti: Gianni (il titolare) meriterebbe una medaglia E' colpa della burocrazia -tit\_org-



## **Finisce nel fosso e l'auto si ribalta Ferite e traumi per un 21enne**

*Il ragazzo ha fatto tutto da solo. Tra i soccorritori anche una parente*

[Antonio Lecci]

Finisce nel Cosso e l'auto si ribalta Ferite e traumi per un 21enne Il ragazzo ha fatto tutto da solo. Tra i soccorritori anche una parente -LUZZARA- UN RAGAZZO di 21 anni, D.I., è rimasto seriamente ferito in un incidente stradale accaduto nel tardo pomeriggio di ieri, poco prima delle 18, in via La Pira a Luzzara, alle porte dell'abitato di Casoni. Per cause che sono al vaglio della polizia stradale di Guastalla, l'autovettura Fiat Punto condotta dal giovane, residente a Luzzara, lungo la strada che collega la frazione alla zona industriale del paese, ha improvvisamente sbandato, finendo nel piccolo fossato che si trova accanto alla carreggiata, dove si è ribaltata su un fianco. Alcuni passanti hanno dato l'allarme al 118, che ha inviato sul posto i soccorsi sanitari. Poco dopo sono arrivati l'ambulanza della Croce rossa e l'automedica dell'ospedale della Bassa. I vigili del fuoco di Guastalla, insieme ai colleghi del distaccamento di Luzzara, hanno estratto il giovane dall'abitacolo della vettura, per poi affidarlo alle cure del personale medico. Dopo le prime valutazioni cliniche, il ventunenne è stato accompagnato in ambulanza al Santa Maria Nuova di Reggio per valutare l'entità di un trauma cranico riportato nella sbandata. Il giovane, che non sembra essere in pericolo di vita, è rimasto cosciente durante le fasi del soccorso. Operazioni che sono state seguite sul posto, dall'inizio, da una parente del ferito, la quale però lo ha riconosciuto solo al momento del caricamento sull'ambulanza. Il traffico in via La Pira è rimasto interrotto durante le fasi del soccorso. Antonio Lecci -tit\_org- Finisce nel fosso e l'auto si ribalta Ferite e traumi per un 21enne

**GATTATICO****Il Museo Cervi in soccorso dei terremotati delle Marche****- GATTATICO -***[Mariagiuseppina Bo]*

PRATICARE la memoria, ricostruire partecipazione nell'Appennino del terremoto. Questo l'intento dell'Istituto Cervi, che si è recato a Caldarola (Macerata), per operare con istituzioni, realtà associative antifasciste, Anpi, Terre in moto, Brigate della solidarietà e istituto storico delle Marche, ad un anno dal terremoto. L'Istituto Cervi si è impegnato a realizzare, nell'ambito della Summer School Emilio Sereni del 2018, intitolata Paesaggio e democrazia, un percorso dedicato alla democrazia nei territori dell'Appennino feriti dal sisma. Spiega Albertina Soliani (presidente Cervi): Questa è un'opportunità per fare squadra, rafforzare GATTATICO IL Museo Cervi in soccorso dei terremotati delle Marche - la rete delle comunità e dei territori uniti dai valori dell'antifascismo, della democrazia. Le 'memorie in cammino' di queste comunità sono il modo migliore per prendere consapevolezza del presente. Nella struttura della Protezione Civile di Caldarola si sono ritrovati Debora Speciali (vicesindaco del paese), Giorgio Roselli (volontario Anpi) Leonardo Animali (consiglio amministrazione Cervi marchigiano), Albertina Soliani, Fiorella Ferrarini (coordinatore del Consiglio nazionale del Cervi), Lorenzo Marconi (coordinatore regionale Anpi Marche), Paolo Coppari (presidente istituto storico Marche), Simone Vecchioni (rappresentante di Terre in moto). Marco Fars (Brigate di Solidarietà attiva), Daniele Borghi (coordinatore regionale Libera EmiliaRomagna), Claudio Silingardi (direttore dell'istituto nazionale Pani), Aldo Montermini (Anpi), Anna Bigi (consiglio nazionale e figlia di Maria Cervi). Il gruppo ha ritrovato i tenitori della lotta partigiana. La volontà comune espressa da tutti i partecipanti è realizzare una rete di scambio e di attività in questi luoghi dall'Italia antifascista, in particolare, nelle zone più colpite dal terremoto, per ricostruire e far rivivere il paesaggio. Mariagiuseppina Bo -tit\_org-

IL PROGETTO EUROPEO "BRIGAIID" ANCHE A GUVANO E BONASSOLA

## **A Monterosso arrivano le sentinelle "anti-alluvione "**

*Sono sensori in grado di prevedere le " bombe d'acqua "*

*[Patrizia Spora]*

IL PROGETTO EUROPEO "BRIGAIID" ANCHE A GUVANO E BONASSOLA  
A Monterosso arrivano le sentinelle "anti-alluvione". Sono sensori in grado di prevedere le "bombe d'acqua". PATRIZIA SPORA LA concentrazione di nubi, le correnti ascensionali che le attraversano e l'intensità dei fenomeni piovosi, per prevedere i possibili rischi alluvionali. Il Comune di Monterosso è coinvolto in un progetto di studio europeo che con l'installazione di alcuni sensori nelle zone collinari, dove si concentrano maggiormente le correnti e i venti, è in grado di misurare l'addensamento di vapore acqueo. Questa misurazione, condotta in partnership con Sofeco srl (azienda di Genova) Gred (spin-off del Politecnico di Milano) e con finanziamenti europei, permette di valutare la presenza di un'alta concentrazione di nubi tale da scatenare un evento pluviometrico imponente e circoscritto. Insomma i sensori Gnss a singola frequenza sono in grado di prevedere eventi alluvionali come quelli dell'ottobre 2011 e del 2014, qualche decina di minuti prima che si scatenino gli acquazzoni. Le alluvioni che hanno colpito le zone tirreniche della Liguria e della Toscana durante gli ultimi anni, sono state causate dal basso e limitato tempo che ha impiegato l'acqua a raggiungere la foce dal momento in cui ha impattato al suolo. L'amministrazione di Monterosso in caso di allerta meteo si è già dotata di diverse misure di prevenzione, quali l'alert system telefonico, le frequenze radio dedicate pervigili urbani e protezione civile, i sensori idrometrici che verranno installati a breve e un ulteriore pluviometro oltre a quello Arpal presente sul tetto del municipio con dati raccolti in tempo reale. I siti scelti per testare questo progetto in Europa sono Rotterdam in Olanda e Monterosso. Siamo orgogliosi di poter sperimentare questa avanzata metodologia di prevenzione sul nostro territorio e sulle zone limitrofe, dato che i sensori verranno posizionati tra Monterosso, Bonassola e Vernazza e i comuni vicini potranno ovviamente beneficiare di questi dati - dice Emanuele Raso assessore ai Lavori pubblici e dottorando in geologia all'Università di Genova - Come ricercatore, sempre all'interno di questo gruppo di lavoro ho potuto testare questa metodologia di monitoraggio con i sensori Gnss a singola frequenza, anche su frane a cinematica lenta come quella di Guvano, tra Vernazza e Corniglia, con ottimi risultati. In quel caso viene fornita una misura di posizionamento del sensore ogni 30 secondi, che fornisce un monitoraggio continuo del movimento franoso. I sensori, due a Monterosso, uno tra Corniglia e Vernazza e l'ultimo sopra Bonassola, saranno installati negli ultimi mesi dell'anno. BY NCND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Uno dei sensori e la mappa delle installazioni previste - tit\_org- A Monterosso arrivano le sentinelle anti-alluvione

**FINO AL 28 FEBBRAIO**

## **Slitta il cantiere dei due ponti sul Pogliaschina**

*[Redazione]*

FINO AL 28 FEBBRAIO LAVORI in ritardo per la ricostruzione e ricostruzione del struzione dei ponti sul Foglia-secondo ponte sul torrente schina: il Comune è costretto a che provocò danni e vittime prorogare l'ordinanza che m-nell'alluvione del 2011.1 lavori pone una modifica della circo-renderanno le strutture piùlazione nella viabilità che co-cure in caso di piena. steggia piazza dei carabinieri, in pieno centro a Borghetto Vara. La ditta Corbo Group, che si è aggiudicata il cantiere, ha richiesto una proroga sino al 28 febbraio. Il primo dei due ponti doveva essere pronto questo autunno. Dopo il completamento, si passerà alla de- -tit\_org-

CORSA CONTRO IL TEMPO PER NON PERDERE I FINANZIAMENTI DI MINISTERO E REGIONE

## **Lavori antisismici, trasloco in vista per municipio e scuole**

*Gli uffici comunali, l'asilo e l'istituto superiore Da Passano potrebbero andare nell'ex palazzo delle medie*

[Laura Ivani]

Lavori antisismici, trasloco in vista per municipio e scuole. Gli uffici comunali, l'asilo e l'istituto superiore Da Passano potrebbero andare nell'ex palazzo delle medie. LAURA IVANI. UFFICI comunali e aule saranno trasferite nell'edificio dismesso delle ex scuole medie. Almeno per un anno. Il tempo di completare l'adeguamento sismico di palazzo civico. Il trasloco potrebbe avvenire già a inizio 2018. A VARESE Ligure è corsa contro il tempo per trovare da una parte una soluzione per accogliere studenti dell'istituto Da Passano, asilo e macchina comunale. Dall'altra per affidare i lavori di adeguamento sismico del Comune, dove si trovano anche le due scuole, entro il 31 dicembre. Pena la perdita dei cospicui finanziamenti di Miur e Regione che aiuteranno a coprire la spesa da 1 milione di euro. Il palazzo, il cui ultimo rifacimento risale al dopoguerra, verrà inglobato in una sorta di armatura che lo renderà più resistente alle scosse. Un'opera necessaria dal momento che il Borgo Rotondo, con la nuova classificazione delle aree sismiche, è zona ad alto rischio. Il cantiere comporterà sacrifici per scuola e uffici ma la sicurezza è la priorità -afferma il sindaco Gian Carlo Lucchetti -. L'edificio, sede anche della Sviluppo Varesino e presto della Protezione Civile, deve essere la struttura più sicura sul territorio comunale. Nei giorni scorsi la giunta ha approvato l'affidamento dell'incarico a un tecnico per la relazione geologica del progetto definitivo ed esecutivo. L'obiettivo adesso è arrivare a novembre con la gara d'appalto ed entro fine anno con l'affidamento dei lavori. Stiamo ipotizzando di spostare asilo e istituto Da Passano nelle vecchie medie, a pochi passi dal Comune. La vecchia struttura - aggiunge il sindaco - sarà adeguata e sarà rifatto il riscaldamento. Anche gli uffici finiranno lì. Abbiamo pensato anche di mantenere scuole e Comune dentro Palazzo Civico durante il cantiere, ma - conclude - il trasferimento è la soluzione più sicura, che velocizzerà i tempi. Proteggiamo i nostri ragazzi: per questo è uno degli interventi più importanti dell'amministrazione. @ BY NC NO ALCUNI DIRITTI RISERVATI L'ex sede delle medie: qui andranno uffici e scuole leEenlmelle-iiDti-alluvione-'S - tit\_org-

PAURA IN VIA NAZIONALE, AD AULLA

## **Il tetto dell'ex casa cantoniera di Anas a 6 anni dall'alluvione rischia di crollare**

[Redazione]

PAURA IN VIA NAZIONALE, AD AULLA Il tetto dell'ex casa cantoniera di Anas a 6 anni dall'alluvione rischia di crollare PREOCCUPAZIONE ad Aulla per il tetto dell'ex casa cantoniera che, visibilmente danneggiato, rischia di crollare. La struttura che si affaccia su via Nazionale, deposito che per tanti anni ha visto operativi i mezzi Anas e che per un periodo ha ospitato anche le auto dei vigili, a seguito dell'alluvione di sei anni fa, è seriamente danneggiata con una "ferita" lungo il tetto chiaramente visibile dalla strada. Un cittadino aullese, lunedì mattina, ha segnalato il pericolo a un geometra dell'ufficio tecnico del Comune di Aulla che ha informato della situazione l'Anas di Firenze che ha assicurato che si attiverà per predisporre l'intervento ed evitare il crollo del tetto che, con l'imminente stagione delle piogge e ancor peggio se dovesse cadere neve, potrebbe cedere da un momento all'altro. M.BINZ. -tit\_org- Il tetto dell'ex casa cantoniera di Anas a 6 anni dall'alluvione rischia di crollare

**AL TEATRO SOCIALE ANCHE DIRIGENTI REGIONALI E GEOLOGI DEL PARCO DI PORTOFINO**

## **Dissesto: laboratorio San Fruttuoso**

*Domani esperti e conoscitori del borgo si riuniranno in un convegno a Camogli*

[Rossella Galeotti]

AL TEATRO SOCIALE ANCHE DIRIGENTI REGIONALI E GEOLOGI DEL PARCO DI PORTOFINO  
Dissesto: laboratorio San Fruttuoso Domani esperti e conoscitori del borgo si riuniranno in un convegno a Camogli  
ROSSELLA GALEOTTI CAMOGLI. San Fruttuoso, splendido e fragile. Un bene da proteggere per consegnarlo alla posterità in tutta la sua bellezza. Questo concetto, inscindibile dalle strategie mirate alla sicurezza, è al centro del convegno organizzato dal Comune, intitolato "Il borgo di San Fruttuoso di Camogli: laboratorio di strategie per la mitigazione del rischio idro-geomorfologico nei territori costieri del Mediterraneo", in programma domani al Teatro Sociale. Un appuntamento che prevede interventi di geologi, ingegneri, architetti, esperti del territorio e profondi conoscitori del borgo ma non solo. Si comincia alle 9.15 con i saluti del sindaco, Francesco Olivari, del presidente del Parco di Portofino (e sindaco di "Santa") Paolo Donadoni, e dell'architetto Paola Candiani, responsabile restauri e conservazione del Fai; del presidente dell'Ordine dei Geologi della Liguria Carlo Civelli, e dell'Ordine degli Ingegneri, Maurizio Micheli, e del segretario dell'Ordine degli Architetti, Roberto Burlando. Interventi di: Agostino Ramella, dirigente Regione Liguria Settore Difesa del suolo, "1989-2017: successi e insuccessi in 28 anni di difesa del suolo"; Alberto Girani, direttore Ente Parco di Portofino, "Moderni inermi: il rapporto mutato con la natura"; Francesco Faccini, docente di Geomorfologia al Distav dell'Università di Genova, "L'uso del suolo nel bacino di San Fruttuoso dal Medioevo a oggi"; Alessandro Capretti, property manager dell'abbazia del Fai a San Fruttuoso "Dall'insediamento monastico al Fai, errori del passato e "best practices" del futuro in materia di sicurezza idrogeologica"; Stefano Vergante, dirigente Regione - Settore Protezione civile, "Il sistema regionale di protezione civile per il rischio idrogeologico"; Andrea Robbiano, geologo, Riccardo Giammarini, ingegnere, Giacomo Canovi, geometra, Cristiana Mortola, architetto, "Interventi di mitigazione del rischio idro-geomorfologico nel borgo di San Fruttuoso in rapporto alle criticità esistenti alla scala di bacino". Modera Roberto Pettinaroli, responsabile dell'edizione di Levante del Secolo XIX. rossellagale@libero.it -tit\_org-

PARTITA LA RACCOLTA FONDI PER GLI SFOLLATI

## Incendio, vigili del fuoco al lavoro dentro la casa

[Redazione]

PARTITA LA RACCOLTA FONDI PER GLI SFOLLATI ARCO È ufficialmente cominciata, dopo che ne è stata data notizia ieri, anche su queste colonne, la raccolta fondi per aiutare gli inquilini della casa andata a fuoco venerdì in centro storico ad Arco. La colletta promossa dal sindaco Alessandro Betta, assieme alla Cassa Rurale Alto Garda e alla Caritas, vuole provare a dare una mano a chi, nell'incendio, ha davvero perso tutto, oltre alla casa: indumenti, effetti personali, elettrodomestici, computer, ricordi. I soldi raccolti finiranno sul conto bancario della Caritas - Centro di ascolto e soli d'arietà di Arco (le coordinate bancarie sono disponibili in tutti gli sportelli della Cassa Rurale, la causale è "prò incendiati via del Torchio") che si occuperà di distribuirli, adoperando il criterio del buon senso, fra le persone maggiormente colpite dall'evento. Intanto, nella casa di via del Torchio sono tornati a lavorare i vigili del fuoco di Arco che da giorni sono alle prese con le conseguenze dell'incendio (c'è da sistemare anche tutta l'attrezzatura - ed è davvero tanta - utilizzata durante le operazioni di spegnimento senza contare la pulizia dei mezzi, le riparazioni delle manichette che si sono usurate durante il super lavoro, il controllo degli equipaggiamenti prima di rimetterli in magazzino e via discorrendo). Gli uomini del comandante Stefano Bonamico, in via del Torchio, hanno provveduto a rimuovere alcuni infissi pericolanti dell'abitazione ormai ridotta ad uno scheletro di mattoni e cemento, ripristinando con dei telai provvisori i fori rimasti aperti. Un'operazione che si è resa necessaria, raccontano gli stessi vigili del fuoco, a causa del forte odore di fumo che in questi giorni fuoriesce ancora da quelli che sono i resti della casa incendiata e che si avverte in maniera precisa nelle immediate vicinanze. I carabinieri di Arco, guidati dal comandante Mirko Sollecito, stanno portando avanti le indagini per cercare di ricostruire le cause che hanno scatenato le fiamme. Al loro disposizione c'è pure il materiale che i vigili del fuoco hanno portato via dalla casa e depositato temporaneamente nel magazzino comunale, (gl.m.) I vigili del fuoco di Arco al lavoro all'interno della casa andata a fuoco -tit\_org-



## Scivola batte la testa e muore = Scivola e batte la testa, muore anziano

*Arrigo Bonapace, 76 anni di Carisolo, stava lavorando nel bosco con il figlio nella zona di "Doss Dogna" sopra Pinzolo*

[Aldo Pasquazzo]

Scivola, batte la testa e muore Pinzolo, Arrigo Bonapace aveva 76 anni: la tragedia davanti agli occhi del figlio PAG. I Scivola e batte la testa, muore anziani Arrigo Bonapace, 76 anni di Cansólo, stava lavorando nel bosco con il figlio nella zona di "Doss Dogna" sopra Pinzo di Aldo Pasquazzo CARISOLO Tragedia nei boschi sopra l'abitato di Pinzolo. Scivola all'indietro e cade sbattendo la testa contro un sasso. Una caduta che si rivela fatale per Arrigo Bonapace che muore poco dopo il trasferimento in elicottero all'ospedale "Santa Chiara" di Trento, Le condizioni di Arrigo Bonapace a dire il vero erano apparse già da subito gravi, tant'è che a circa quattro ore di distanza dall' incidente l'uomo - pur sottoposto a cure intensive da parte dei medici dell'ospedale Santa Chiara - non è riuscito a sopravvivere. Aveva 76 anni, tre figli (Dario, Marina e Claudio) e abitava a Carisolo. Un incidente che ha avuto come unico testimone il figlio Dario, che ha immediatamente allertato i soccorsi. La disgrazia si era verificata poco dopo le 9,30 di ieri, nella zona di "Doss Dogna" dalle parti di Pra Rodont, sopra Pinzolo. La tragedia in pochi attimi. 11 pensionato si sarebbe fatto in disparte per consentire al figlio di transitare con una mini ruspa, quando per cause imprecisate è scivolato all'indietro andando a sbattere il capo su uno spuntone di sasso. Il figlio si è reso conto della gravità della situazione. Purtroppo, la zona, invasa da ramaglie e alberi, ha impedito all' elicottero di atterrare sul posto. Il medico rianimatore, per poter raggiungere il ferito, è stato calato mediante l'uso del verricello. Dopo le prime manovre rianimatorie e la valutazione delle sue condizioni, il ferito è stato caricato a bordo di un'ambulanza che ha proceduto al trasbordo sino all'apposita piazzola. Ad affiancare l'azione di ambulanziere e carabinieri si sono aggiunti pure i vigili del fuoco volontari di Pinzolo. Al di là della nostra azione di supporto - dice lo stesso comandante Luigi Maturi - quando siamo arrivati sul posto l'uomo non era cosciente. A quel punto l'unica azione da farsi, dopo la ricognizione medica, era quella di trasportarlo all'elicottero in tempi possibilmente rapidi, cosa che è poi avvenuta. Dalla prima ricostruzione dei carabinieri di Carisolo, pare che Bonapace abbia sbattuto la nuca su un masso, per un passo all'indietro. Il medico di Trentino Emergenza aveva da subito accertato che si trattava di lesioni giudicate in "codice rosso" per il trasporto in ospedale. La caduta all'indietro gli aveva provocato lesioni molto gravi. Al Santa Chiara le cure praticate dai sanitari non sono riuscite a strapparla alla morte tant'è che verso le 13 è avvenuto il decesso. Solo qualche istante fa - dice cortesemente al telefono la nipote - purtroppo è arrivata la triste notizia della morte del nonno. In Rendena i Bonapace, Claudio e Dario, oltre al compianto Arrigo, sono conosciuti anche per le loro attività artigianali, nel settore del legno e del granito. La notizia comunque ha da subito fatto il giro della valle suscitando scalpore e rincrescimento. Don Flavio Girardini è non solo il parroco di Carisolo ma anche il curatore di anime di Pinzolo, Giustino e Massimeno. Una morte è sempre una notizia triste che ci tocca da vicino soprattutto nei paesi dove tutti ci conosciamo. Nel pomeriggio sono stato da loro ma c'erano solo i nipoti considerato che i familiari più stretti erano tutti al Santa Chiara, Colpito dell'improvvisa morte anche il sindaco di Cansólo, Arturo Povinelli: La famiglia è molto conosciuta in paese. Arrigo era una persona schiva, molto legato alla montagna. L'amministrazione è molto vicina alla famiglia, colpita da questa tragedia. 1 funerali non sono ancora stati fissati. -tit\_org- Scivola batte la testa e muore - Scivola e batte la testa, muore anziano

ALLARME DI CASAROTTO (MUSE)

## Intervista a Christian Casarotto - Scomparsa dei ghiacciai Preoccupa l'effetto serra = Da 110 a 32 chilometri quadrati I gas serra erodono i ghiacciai

*Il glaciologo Casarotto: Marmolada e Adamello estinti tra 20 anni*

[Stefano Voltolini]

ALLARME DI CASAROTTO (MUSE) Scomparsa dei ghiacciai Preoccupa l'effetto serra di Stefano Voltolini  
 ghiacciai della Marmolada e dell'Adamello 1 potrebbero scomparire nel giro di vent'anni. A lanciare l'allarme è Christian Casarotto, glaciologo del Muse, che oggi parteciperà alla conferenza sul clima in Trentino. I ghiacciai trentini spiega Casarotto si sono ridotti da 110 a 32 chilometri quadrati. A preoccupare è soprattutto la concentrazione di gas da effetto serra. a pagina 7 Da 110 a 32 chilometri quadrati I gas serra erodono i ghiacciai Il dacioloso Casarotto: Marmolada e Adamello estinti tra 20 anni  
 TRENTO I ghiacciai, una risorsa fondamentale. Naturale, ma anche economica. Sono infatti le distese di ghiaccio in quota, sempre più minacciate e ridotte, a tenere in piedi l'agricoltura di montagna e di pianura, l'idroelettrico e a aiutare il turismo alpino. Oltre a costituire una sicurezza contro il dissesto idrogeologico del territorio. Christian Casarotto, glaciologo del Muse, racconta l'importanza delle nevi perenni per l'ecosistema e le attività umane. Un patrimonio in via di estinzione, che potrebbe azzerarsi in vent'anni. La nostra generazione potrebbe vederlo scomparire racconta lo scienziato che oggi partecipa alla conferenza su Il clima in Trentino, dalle 14.30 nell'Aula grande di Fbk in via Santa Croce a Trento. Esperti di Provincia, protezione civile, Fbk, università e Muse si confronteranno sui cambiamenti climatici in corso. Il suo intervento si concentrerà sull'evoluzione dei ghiacciai dalla Piccola età glaciale ai giorni odierni. Cos'è stata questa glaciazione minore? Si tratta dell'intervallo di circa 400 anni, dal 1300 al quinquennio 1850-1855. Un periodo di freddo, difficile per il genere umano, in cui la gente moriva. Non è un caso che la caccia alle streghe si originò in quei trascorsi. A qualcuno bisognava dare la colpa. Fu l'ultimo periodo particolarmente freddo per il pianeta, nel quale i ghiacci avanzarono. È quello che vorremmo ora, quando invece stanno sparendo. Questo è interessante. Oggi speriamo che i ghiacciai ritornino a crescere, ma allora le persone erano preoccupate. Si facevano persino processioni con i preti per scongiurare l'aumento. Di quanto si sono ridotte le masse nevose? Alla fine della Piccola glaciazione la copertura in Trentino era di 110 chilometri quadrati, un terzo del lago di Garda. Ora siamo a 32. Un cambiamento tale è avvenuto in soli 150 anni. Non è la prima volta nella storia del pianeta che i ghiacci si riducono. Ma ciò che deve preoccupare è che oggi abbiamo una concentrazione di gas da effetto serra mai vista negli ultimi 800.000 anni, secondo i dati dalle carote di ghiaccio in Antartide. Dal periodo geologico del Pleistocene ora siamo nell'Olocene il valore non era così alto. Si arriva quindi al problema globale del riscaldamento climatico, a sua volta causato dalle emissioni di anidride carbonica dovute alle attività umane? Sì. I gas serra hanno determinato il ritiro glaciale che si è accentuato negli ultimi decenni. La velocità di ritiro sta aumentando. E va tenuto conto che i ghiacciai rispondono con inerzia al cambiamento climatico. Vuoi dire che se per assurdo si invertisse il trend climatico ora, continuerebbero a ritirarsi lo stesso per un po'. La domanda sembra banale, ma cosa succederebbe se sparissero del tutto? L'estinzione dei ghiacciai avrebbe conseguenze pratiche. Intanto sono una riserva idrica potabile e per l'agricoltura, sia di montagna che di pianura in periodi siccitosi come quello dell'estate scorsa. Da noi, in Trentino, sono una riserva d'acqua anche per i rifugi in quota. Quest'anno hanno dovuto utilizzare le cisterne in alcune situazioni. Inoltre, servono per la produzione idroelettrica. Non è un caso che i primi studi approfonditi in materia in Trentino li fece l'Enel negli anni cinquanta, sulla Marmolada. L'estinzione porterebbe insomma desertificazione e dissesto idrogeologico. Il permafrost, il ghiaccio nel terreno, è un collante, tiene insieme i detriti e i

impedisce le colate in quota. Il rifugio ai Caduti dell'Adamello ha avuto problemi di stabilità proprio per lo scioglimento. E infine c'è il discorso turistico, sono una risorsa per il paesaggio. L'unica soluzione possibile è ridurre l'effetto serra? Certamente. È l'unico modo per combattere il ritiro. Quest'estate i due metri di neve dall'inverno erano già spariti a

luglio. E i calcoli esclusivamente matematici sull'estinzione dicono che in vent'anni il Trenti no perderebbe la massa sulla Marmolada e la porzione provinciale dell'Adamello, il più grande ghiacciaio italiano che impiegherebbe comunque un po'a sparire. Stefano Voltolini RIPRODUZIONE RISERVATA Esperto Christian Casarotto, glaciólogo del Muse, interverrà oggi nel seminario Il dima in Trentino che si terrà nell'Aula grande della Fbk a partire dalle 14.30 (Foto Rensi) -tit\_org- Intervista a Christian Casarotto - Scomparsa dei ghiacciai Preoccupaeffetto serra - Da 110 a 32 chilometri quadrati I gas serra erodono i ghiacciai

## **Asolo Food, rogo senza colpevoli**

*Archiviata l'inchiesta per mancanza di prove. I periti testano anche i crostoli*

[M.cit.]

Archiviata l'inchiesta per mancanza di prove. I periti testano anche i crostoli ASOLO Nessuna prova chesia stato dolo, ma neppure nessuna chiarezza su cosa abbia innescato le fiamme. Va così in archivio, con un giallo sulle cause, l'indagine sull'incendio che, nella notte del 12 settembre 2016, aveva semidistrutto i capannoni della Asolo Food di Caselle d'Asolo, azienda che produce crostoli. Dopo un anno di indagini, il pubblico ministero Gabriella Cama ha chiesto l'archiviazione del fascicolo per danneggiamento seguito da incendio, concessa dal gip Angelo Mascólo. Il rogo che ha distrutto oltre 1000 dei 2300 metri quadrati della struttura, di proprietà dei fratelli Gallina, resta un mistero. Le indagini dei vigili del fuoco e dei carabinieri, non sono, infatti, bastate per individuare la causa delle fiamme, sprigionatesi nella zona del magazzino nella qua- Capannoni distrutti I vigili del fuoco al lavoro a Casella d'Asolo per domare le fiamme sprigionatesi dal magazzino delle prove di produzione le erano state stoccate quattro casse contenenti prove di produzione. Ossia crostoli fritti quella mattina stessa. Per questo, tra i test effettuati dai periti c'è anche quello, decisamente curioso, sulla possibilità di un'autocombustione dei dolci che, dopo essere fritti in olio a 180 gradi, passano in tomo a 130 gradi. E' stata quindi replicata la fase produttiva e di stoccaggio, con un monitoraggio di oltre 20 ore, che ha dato un risultato incerto. L'autocombustione è ritenuta poco probabile ma non impossibile. Nessuna prova, però, neppure del dolo: negativi i campionamenti sulla presenza di eventuali acceleranti, anche se i periti precisano che potrebbero essere stati completamente distrutti dal fuoco o la parte residuale troppo bassa per essere rilevata. Così come negativa è stata la ricerca di segni di effrazione. Ma allora cosa ha provocato le fiamme? L'indagine non è riuscita ad accertarlo e, non essendoci prove del dolo e della responsabilità di terzi, la procura non ha potuto fare altro che chiedere l'archiviazione. M.Cit. -tit\_org-

## **Prevenzione dei terremoti la città sarà mappata**

[Redazione]

MISANO Al via un'analisi e una mappatura del territorio per reperire informazioni al fine di prevenire, progettare e pianificare interventi in caso di criticità sismiche. La raccolta dati e l'analisi sono affidate allo studio associato di geologia tecnica e ambientale Antoniazzi. Le indagini di microzonazione sismica e analisi delle condizioni limite per l'emergenza hanno l'obiettivo di razionalizzare la conoscenza di quello che accade in caso di terremoto, restituendo informazioni utili per il governo del territorio, soprattutto in termini di prevenzione, nonché di progettazione, pianificazione e gestione dell'emergenza. Il personale incaricato delle operazioni reca con sé una lettera di presentazione che potrà esibire, su richiesta del cittadino i cui terreni sono interessati dalle indagini, e il proprio documento di riconoscimento. Per informazioni o chiarimenti è possibile rivolgersi all'Ufficio di piano del Comune al numero di telefono 0541 618434. La raccolta dati e l'analisi affidate allo studio di geologia tecnica e ambientale Antoniazzi -tit\_org-

**VIA SAN MASSIMO****La stufa non funziona Incendio in un alloggio***[Redazione]*

VIA SAN MASSIMO -> Attimi di paura, ieri mattina, per un incendio divampato ieri mattina in un piccolo alloggio in via San Massimo. Allertati da alcuni residenti, i vigili del fuoco sono intervenuti con la squadra 21 della centrale e il carro aria per il ricambio delle bombole e hanno domato le fiamme. L'appartamento al piano terra era stato invaso dal fumo generato dal cattivo funzionamento di una stufa a pellet. Nessuno è rimasto ferito, limitati i danni. -tit\_org-

## Scossa di terremoto avvertita in Val Susa

[C.m.]

SCOSSA DI TERREMOTO AVVERTITA IN VAL SUSA LEMIE - Una leggera scossa di terremoto ha provocato un po' di paura ieri in Val di Susa e in Val Sangone, dove è stata avvertita ai piani alti. Per fortuna non è stato registrato nessun danno ma solo qualche lampadario che ha tremato facendo preoccupare alcuni residenti di Avigliana e Sant'Ambrogio (ma la scossa si è avvertita fino a Coazze) che hanno chiamato i vigili del fuoco. Come poi segnalato dal sito dell'Ingv, l'epicentro del terremoto è stato individuato nel territorio di Lemie, a una profondità di circa 15 chilometri. I sismografi, alle ore 18, hanno rilevato una magnitudo di 2.2. [c.m.] -tit\_org-

## Incendio in un appartamento 80enne salvato dai pompieri

[Valerio Santo Grosso Zaccaria]

IVREA Il pensionato è rimasto ustionato ed è stato trasportato al pronto soccorso Incendio in un appartamento 80enne salvato dai pompieri Valerio Santo Grosso Zaccaria -Ivrea Un pensionato di 83 anni è rimasto ustionato ieri pomeriggio nell'incendio del suo appartamento a Ivrea. È accaduto ieri pomeriggio intorno alle 17 in un appartamento in quartiere Bellavista, in viale Papa Giovanni XXIII 76. Secondo una prima ricostruzione, l'incendio nell'alloggio - abitato da un pensionato di 83 anni - è dovuto probabilmente a un cortocircuito o al malfunzionamento di un elettrodomestico. In breve tempo fiamme e fumo hanno invaso l'abitazione e i vicini di casa hanno chiamato il 115. Numerose squadre di vigili del fuoco del comando di Ivrea sono giunte sul posto. In poco tempo hanno avuto ragione del rogo che fortunatamente non ha causato molti danni alle strutture del palazzo e hanno portato in salvo l'83enne. L'uomo è stato portato subito al vicino nosocomio eporediese. I medici lo hanno curato per ustioni al volto e alle braccia e per un'intossicazione lieve causata dal fumo respirato. Per fortuna non sarebbe in pericolo di vita. I vigili del fuoco intervenuti sul posto stanno comunque approfondendo le indagini per capire quale sia stata la reale natura dell'incendio. Si tratta del secondo rogo in uno stabile di via Papa Giovanni XXIII a Bellavista. Solo 13 giorni fa un altro alloggio era andato a fuoco, quella volta provvidenziale fu l'intervento di un poliziotto fuori servizio che dopo aver visto fumo e fiamme aveva avvertito tutti i condomini facendoli mettere in salvo prima che accadesse il peggio. Anche in quel caso potrebbe essersi trattato di un malfunzionamento o di un cortocircuito. -tit\_org-



**Lettere al direttore - Terremoto e ricostruzioni***[Roberto Barba]*

Terremoto e ricostruzioni Egregio direttore, anch'io ho seguito il servizio del Tg2 di domenica scorsa, citato nella Gazzetta del 3 ottobre da una lettrice. Ebbene, nel servizio veniva detto chiaramente che il paese di Poggioreale (Trapani) venne distrutto nel 1968 (non 1980) dal terremoto del Belice e che i ruderi sono anche usati come terreno di esercitazione per squadre di soccorso italiane e straniere. E stato anche detto che il paese di Poggioreale venne ricostruito alcuni chilometri più a valle, ritenendo pericolosa la ricostruzione nel sito originario. Tutte queste informazioni sono confermate anche cercando Internet e visibili con le aerofotografie di Google Maps. Quindi, se è vero che nella ricostruzione post terremoto sprechi ci furono, per lo meno il paese è stato ricostruito. Roberto Barba Parma, 4 ottobre 1980 - tit\_org-

## **Doppio nido di vespe a scuola Interviene la Protezione Civile**

*[Redazione]*

tentate sul Seveso SECONDO intervento, in soli 15 giorni, degli uomini della Protezione civile, nella scuola primaria di Camnago per rimuovere un nido di vespe. La prima volta era all'esterno, la seconda invece nel cassonetto di una tapparella. -tit\_org-

## **Terremoto! Fuori di casa Si esercita tutto il quartiere**

*[Miroslava Pasquali]*

Fontanafredda, a Villadolt saranno coinvolte 48 famiglie residenti in 4 palazzine Il delegato: La simulazione servirà a verificare la preparazione dei volontari di raccolta individuato (il parco che solitamente ospita i Sapori dell'acqua), dove sarà allestita una zona di primo ricovero, dotata di tende e quant'altro occorra. In contemporanea, saranno coinvolte anche la sede della protezione civile comunale e un'area vicina alla chiesa di Ranzano, dove saranno montate altre tende. Durante l'esercitazione saranno schierati non soltanto i volontari della protezione civile di Fontanafredda, ma di tutti i gruppi della Pedemontana ovest, che comprende San Quirino, Aviano, Budoia, Polcenigo, Canevè e Roveredo. Fornirà supporto una squadra della Sogit di Sacile per simulare gli interventi di soccorso. All'iniziativa parteciperanno anche funzionari della Protezione civile regionale. L'invito è stato rivolto anche all'assessore regionale Paolo Panontin. L'obiettivo della simulazione - dice Antonino Landa, delegato in materia della giunta comunale - è di verificare il grado di preparazione dei volontari e il livello di sinergia tra le forze istituzionali che dovrebbero entrare in gioco in caso di calamità naturale. La simulazione - a Villadolt, sabato 14 ottobre 48 famiglie saranno coinvolte nella simulazione di un terremoto di Miroslava Pasquali FONTANAFREDDA Volontari e mezzi della protezione civile di Fontanafredda (e non soltanto) saranno impegnati, sabato 14 ottobre, nella simulazione di evacuazione post terremoto che interesserà numerosi abitanti del quartiere di Villadolt. L'amministrazione comunale sta avvertendo dell'iniziativa i cittadini con una lettera: sarà in programma tra una decina di giorni e coinvolgerà 48 famiglie residenti in quattro palazzine della zona, oltre ad alcune abitazioni nelle immediate vicinanze. L'esercitazione riprodurrà nel dettaglio quel che accadrebbe se la popolazione fosse realmente costretta a sfollare a causa di una scossa sismica, a cominciare dal suono dell'allarme che alle 9,15 avvertirà gli abitanti dell'emergenza. In seguito agli annunci, i residenti lasceranno i loro appartamenti per essere radunati nel punto ne, dunque, permetterà di avere un riscontro tangibile sull'efficacia delle procedure di allerta, su tempi e modi di attivazione dei sistemi di intervento e di soccorso e sul funzionamento delle aree individuate dal Piano comunale delle emergenze. In più, il coinvolgimento diretto dei residenti permetterà di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'operato dei volontari e di "addestrare" i cittadini a tenere il giusto comportamento nella malaugurata ipotesi di un sisma reale. In casi del genere, spesso capita che i bambini siano più preparati degli adulti, avendo a che fare, una o più volte nel corso dell'anno scolastico, con le prove di evacuazione promosse nei plessi comunali, -tit\_org-

## **Bilancio, più fondi grazie agli oneri di urbanizzazione**

[Redazione]

Maggiori entrate dagli oneri di urbanizzazione e maggiori uscite per la manutenzione delle ex scuole di Villanova di Prata. L'amministrazione Favot ha approvato una variazione al bilancio di 45 mila euro. Il Comune ha registrato maggiori entrate per il mila euro dai permessi edilizi, segnale positivo in questi tempi in cui il settore è praticamente bloccata ed è diventata una magra entrata per gli enti locali. Queste maggiori entrate sono state destinate alla sostituzione delle piante lungo le strade della zona industriale. Potenziati due capitoli di spesa: stanziati 25 mila euro per il completamento dell'intervento di manutenzione straordinaria alle ex elementari di villanova e 9 mila euro per la sistemazione della pavimentazione della sede della protezione civile. La variazione non ha ricevuto l'approvazione compatta del consiglio: mentre la maggioranza ha espresso voto favorevole, i consiglieri di minoranza Belfanti, Casagrande e Schizzi di Prata Viva e Puiatti di Noi per Prata hanno espresso voto contrario (astenuta Enza Piccinin del M5s). -tit\_org-

## Prima evacuazione eseguita in Italia

[Redazione]

Per la prima volta in Italia comunicazioni tra il centro del durante un'esercitazione è coordinamento di RFI (Reti stata evacuata completamente Ferrovie Italiane), la sala una stazione ferroviaria, operativa delle forze ieri pomeriggio i vigili del fuoco dell'ordine e il Suem che è hanno inviato una descrizione intervenuto sul posto. del lavoro svolto che verrà discussa entro qualche giorno per fare un punto sulle attività di miglioramento da mettere in atto. Nel comunicato è stata posta in evidenza la partecipazione del nucleo Nbc e l'attenzione data all'efficacia e alla tempestività delle -tit\_org-

**La magnolia secolare incendiata dai baby-vandali = Magnolia incendiata dai baby-vandali**

*La bravata di tre ragazzini di 14 anni dietro il rogo ai giardini pubblici. Fermati dalla polizia e convocati con i genitori*

[Alessandro Caragnano]

La magnolia secolare incendiata dai baby-vandali Baby vandali in azione ai Giardini pubblici. Le fiamme appiccate da un gruppetto di ragazzini in corso Verdi a Gorizia hanno minacciato la secolare magnolia che fa in qualche modo da confine tra la parte anteriore del parco, e quella posteriore, dove invece trovano posto gli scivoli e i giochi del parchetto per bambini (Foto Bumbaca). CARAGNANO A PAGINA 21 Magnolia incendiata dai baby-vandal La bravata di tre ragazzini di 14 anni dietro il rogo ai giardini pubblici. Fermati dalla polizia e convocati con i genitori di Alessandro Caragnano Baby vandali in azione ai Giardini pubblici. Il vecchio insegnamento non si gioca con il fuoco è stato messo pericolosamente alla prova nel bel mezzo del piccolo polmone verde di corso Verdi, quando le fiamme appiccate da un gruppetto di ragazzini hanno minacciato la secolare magnolia che fa in qualche modo da confine tra la parte anteriore del parco, quella che per intenderci si affaccia sul corso, e quella posteriore, dove invece trovano posto gli scivoli e i giochi del parchetto per bambini. Le tracce dell'incendio sono ancora ben visibili: il fusto principale della pianta non riesce a celare la cicatrice annerita che si prolunga per circa un metro da terra, all'interno di un incavo dell'albero. Ai suoi piedi, ancora si intravedono le foglie bruciate dalle quali, secondo le prime ricostruzioni, si sarebbero sviluppate le fiamme, mentre il legno carbonizzato continua a sprigionare il tipico odore acre che si avverte distintamente in quasi tutto il parco. Più forte, ovviamente, avvicinandosi alla pianta danneggiata, delimitata dai vigili del fuoco con un nastro bianco e rosso. Autori della "bravata", le cui conseguenze sono state limitate solamente grazie al tempestivo intervento dei pompieri, tre ragazzini di 14 anni che dopo averla combinata grossa, inermi e comprensibilmente spaventati davanti alle fiamme, se la sono data a gambe. Secondo la ricostruzione effettuata dalla Questura di Gorizia, i tre giovanissimi stavano giocando con un accendino, utilizzandolo per dare fuoco a un mucchietto di foglie trovate a terra e posizionate sulla base di un incavo del fusto. A un certo punto, la situazione è evidentemente sfuggita di mano e le fiamme hanno iniziato ad aggredire il tronco principale della grande magnolia, caratterizzata proprio dalla sua particolare conformazione, con un tronco centrale e 12 fusti secondari che li circondano. Fortunatamente, le fronde della magnolia e i fusti minori non sono stati nemmeno lambiti dal fuoco. A dare l'allarme, quando le fiamme avevano iniziato ad aggredire il tronco centrale, sono stati alcuni passanti. Sul posto si sono precipitati i vigili del fuoco per occuparsi del principio d'incendio e gli agenti di polizia per mettersi sulle tracce dei colpevoli. I tre ragazzini sono riusciti a non farsi notare nell'immediato dalle forze dell'ordine, ma per gli agenti non è stato difficile risalire alla loro identità grazie alle segnalazioni ricevute da diversi testimoni. La fuga del trio è terminata ieri mattina, quando i quattordicenni sono stati individuati e tutti identificati. Ora li attende una convocazione in questura assieme ai genitori. Nel caso in cui i danni dovessero rivelarsi solamente superficiali, potrebbero cavarsela con poco più di una ramanzina. Ma se, al contrario, dovessero essere ingenti, potrebbe attenderli una pesante richiesta di risarcimento a favore del Comune.   
S w. K';:::, '.. "-.;,;... "., -; i.;. Il nastro sistemato dai vigili del fuoco intorno alla magnolia incendiata dai baby-vandali (Foto Bumbaca) -tit\_org- La magnolia secolare incendiata dai baby-vandali - Magnolia incendiata dai baby-vandali

## **Solidarietà a Sarnano dai ciclisti ronchesi**

*Delegazione locale ha partecipato alla pedala a scopo benefico per aiutare il comune terremotato*

[Lu.pe.]

Solidarietà a Samano dai ciclisti ronches: Delegazione locale ha partecipato alla pedala a scopo benefico per aiutare il comune terremotato Sport e solidarietà un binomio che non tradisce. L'ultimo esempio arriva da Ronchi, comune sportivo per eccellenza e sempre in prima linea nell'aiutare chi ha bisogno. C'era anche una folta delegazione dell'associazione sportiva Ronchi ciclismo, tra coloro i quali, nei giorni scorsi, hanno partecipato alla pedalata solidale organizzata dal Team Granzón e da Criterium ciclosportivo Friuli Venezia Giulia e che è approdata nel comune marchigiano disamano. Proprio nella località colpita dal terremoto è stata appena inaugurata una nuova scuola materna, realizzata ai fondi raccolti nel Friuli Venezia Giulia dalla Protezione civile. Una staffetta solidale che ha permesso anche ai ciclo turisti del presidente Bruno Chiarvesio di rinsaldare i rapporti di amicizia e di collaborazione con l'associazione "Sarnano Pedala" e che, tra l'altro, si inserisce nel Criterium regionale al quale aderisce anche l'associazione rónchese. Il sindaco di Ronchi dei Legionari, Livio Vecchiet, ha inviato attraverso il rappresentanti dell'associazione sportiva una lettera di solidarietà al collega di Sarnano ed un omaggio a simboleggiare la vicinanza anche della municipalità rónchese, nella quale è stata organizzata una tappa del Criterium, al Comune colpito dal terremoto. La nostra vocazione spiega il presidente del team, Lino Granzón - è quella del ciclismo solidale e siamo stati ben felici di partecipare alla ricostruzione post sisma. Inoltre, abbiamo deciso di prendere contatto con il mondo del ciclismo di quel territorio e siamo riusciti a stringere amicizia con la "Sarnano in bici". Un mese fa ci siamo incontrati a Canazei, nell'ambito di una manifestazione sportiva per spiegare e suggellare quello che è diventato un gemellaggio sui pedali. Stesso ideale che è stato raccolto e condiviso dall'As Ronchi ciclismo e dall'assessorato comunale allo sport. Ben vengano iniziative del genere - ha commentato 1 ' as sessore Marta Bonessi - che avvicinano i popoli e le diverse aree della nazione in una solidarietà senza confini. (lu.pe.) I cidisti ronches! che hanno partecipato al la pedala di solidarietà -tit\_org-

## **Fiamme in un appartamento Bambino salvato dai pompieri**

*Macerata, il piccolo di due anni era stato lasciato da solo in casa*

[Paola Pagnanelli]

Fiamme in un appartamento Bambino salvato dai pompieri Macerata, il piccolo di due anni era stato lasciato da solo in casa Paola Pagnanelli MACERATA UN BAMBINO di due anni è rimasto chiuso in un appartamento invaso da una nube di fumo nero, dopo che il cortocircuito di un elettrodomestico aveva fatto partire un piccolo incendio in cucina. Ma il suo pianto ha guidato i vigili del fuoco, che sono riusciti a portarlo fuori sano e salvo. Momenti di paura ieri poco dopo mezzogiorno in un appartamento al secondo piano seminterrato di un condominio nella periferia di Macerata. Da un elettrodomestico della cucina, probabilmente un forno a microonde, si sono sprigionate le fiamme che in breve hanno mandato in fumo vari oggetti di plastica che erano lì vicino. Il fuoco ha provocato una nube densissima di fumo nero che ha invaso tutto l'appartamento, dove serrande e finestre erano state chiuse. UNA VICINA però fortunatamente ha visto del fumo uscire dall'abitazione, e non ha esitato a chiamare i soccorsi e a far uscire gli altri residenti: Qui abitano tante persone anziane - ha raccontato - e non sapevamo cosa potesse esserci nella casa. Per fortuna i vigili del fuoco sono arrivati nel giro di pochi minuti e hanno sfondato la porta. Avendo saputo che in quell'appartamento abita una donna immigrata con due bambini, uno dei quali, il piccolo, a volte veniva lasciato solo in casa, i pompieri non hanno esitato a entrare cercando di capire se il bimbo fosse lì. Con le finestre chiuse, impianto elettrico fuori uso e il fumo scuro ovunque, vedere dove potesse essere era praticamente impossibile. MA POI il piccolo, che si era rintanato dietro una porta, ha iniziato a piangere: la sua voce disperata ha consentito ai vigili di trovarlo e portarlo in salvo. Un caposquadra lo ha preso in braccio e, mentre il piccolo già si stava calmando, lo ha riportato fuori, dove lungo la strada lo aspettavano i medici del 118. Nel frattempo è rientrata anche la mamma che, vedendo cosa era successo, è salita in ambulanza con il figlio per assisterlo. Il bambino è stato portato al pronto soccorso per gli accertamenti necessari, ma per fortuna a quanto sembra le sue condizioni non sono preoccupanti: l'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha evitato il peggio. Sul posto sono poi arrivati anche gli agenti della polizia municipale e le assistenti sociali del Comune. Non è da escludere che la vicenda finisca all'esame della procura, che potrebbe contestare il reato di abbandono di minore. Su questo comunque saranno condotti ulteriori accertamenti. FUOCO Il rogo è partito in cucina da un elettrodomestico, forse un forno a microonde -tit\_org-



## **- Protezione Civile Puglia: oggi evento formativo per l'esercitazione Seismic 2017 - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Protezione Civile Puglia: oggi evento formativo per l'esercitazione Seismic 2017. Si è tenuto oggi l'evento formativo propedeutico all'esercitazione Seismic 2017 a cura di Filomena Fotia. 4 ottobre 2017 - 12:29 [1255094-sismogr] evento formativo di oggi fornirà elementi e conoscenze che saranno testati nel fine settimana, servirà a mettere a punto il modello sanitario, la logistica in emergenza, a capire come attivare la colonna mobile regionale e le azioni di supporto: lo ha dichiarato la responsabile della formazione del Dipartimento nazionale di Protezione civile, ingegnere Paola Pagliara, in prefettura a Barletta, in occasione dell'evento formativo propedeutico all'esercitazione Seismic 2017, che si terrà nella provincia di Barletta-Andria-Trani (Bat) da venerdì 6 ottobre a domenica 8 ottobre, coinvolgendo diversi comuni. All'evento formativo hanno partecipato anche i sindaci di Barletta, Pasquale Cascella, di Trani, Amedeo Bottaro, e di Andria, Nicola Giorgino, che è anche presidente della Provincia Bat.

## **- Terremoto Messico: sale a 366 il bilancio ufficiale delle vittime del sisma del 19 settembre**

### **- Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto Messico: sale a 366 il bilancio ufficiale delle vittime del sisma del 19 settembre Continua purtroppo a salire il bilancio delle vittime del terremoto che ha colpito il Messico lo scorso 19 settembre. A cura di Filomena Fotia 4 ottobre 2017 - 12:25 [Messico-la-devastazione-dopo-il-fortissimo-terremoto-8-640x425] La Presse/Reuters Il bilancio delle vittime del terremoto che ha colpito il Messico lo scorso 19 settembre è salito a 366: lo ha annunciato il coordinatore nazionale della Protezione civile Luis Felipe Puente su Twitter. Nella capitale Città del Messico le vittime sono state 225, 74 nello stato di Morelos, 45 nello stato di Puebla, 15 nello Stato di Messico, 6 in quello di Guerrero e 1 a Oaxaca.

## **- Frana Letojanni, due anni dopo: il CAS fa il punto della situazione sugli interventi per ripristinare la normalità - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Frana Letojanni, due anni dopo: il CAS fa il punto della situazione sugli interventi per ripristinare la normalità

A cura di  
Peppe Caridi  
4 ottobre 2017 - 17:09 [frana-A18-Letojanni-foto-di-Stefania-Vinciguerra-11-640x375]

A seguito di un evento meteorologico di notevole portata verificatosi il 5 ottobre 2015 (esattamente due anni fa) una grande quantità di materiale roccioso e massi si è riversato lungo la carreggiata monte della Me Ct (località Silemi di Letojanni). Il CAS ha immediatamente mobilitato gli uffici Tecnici e le squadre di pronto intervento circoscrivendo la frana ed il materiale caduto evitando che il materiale si riversasse anche sull'altra corsia di marcia (valle) che è stata utilizzata da allora in doppio senso di circolazione per garantire la prosecuzione della viabilità. Nei giorni successivi il Consorzio ha posto in essere energici interventi di messa in sicurezza del piede della frana, realizzando una provvisoria massicciata drenante sulla cui sommità è stata posta una rete paramassi. [frana-letojanni-300x169]

Va precisato che nell'intera vicenda il CAS è parte lesa per avere subito, oltre che invasione della carreggiata autostradale, rilevanti danni (noti a tutti) dalla frana di un territorio in cui ricadono centinaia di costruzioni di competenza urbanistica esclusiva del Comune di Letojanni. Il Consorzio non avrebbe potuto neppure provvedere a mettere in sicurezza il territorio per liberare l'autostrada in quanto quell'attività rientra nella esclusiva competenza della Protezione Civile e del Comune di Letojanni. [frana-letojanni-4-169x30]

Sull'accaduto è in corso una indagine della magistratura che non riguarda l'operato del CAS. Da allora, tuttavia, chiunque affronti la questione ne attribuisce la responsabilità al Consorzio con evidente danno anche all'immagine per lo stesso. Con grande senso di responsabilità il CAS all'indomani della frana ha senza indugio offerto alla Protezione Civile della Regione Siciliana alla quale spetta la ricostruzione dei danni causati dall'evento naturale la massima disponibilità ad una collaborazione istituzionale per realizzare in tempi rapidi i lavori necessari, se del caso, anche con somme anticipate dal Consorzio. Una decisione di grande sensibilità per liberare una strozzatura che avrebbe penalizzato gli utenti creando maggiori criticità alla viabilità della tratta. [frana-letojanni-3-300x169]

La Protezione Civile ha apprezzato tale disponibilità ed ha invitato il CAS a redigere uno specifico progetto di livello esecutivo per la messa in sicurezza dell'area. Nel maggio 2016 la Protezione Civile Regionale nomina il suo Dirigente Generale Ing. Calogero Foti Soggetto Attuatore (ex O.C.D.P.C. 340/2016). [frana-A18-Letojanni-foto-di-Stefania-Vinc]

L'8 novembre 2016 il Soggetto Attuatore ing. Calogero Foti nomina l'Ente Attuatore il CAS ed il relativo RUP per tutti gli adempimenti, normativamente disciplinati, per la progettazione di livello esecutivo. In data 25/11/2016 il CAS impegna oltre 6.000.000,00 di Euro (propri fondi) per i lavori. La restante quota di 4.000.000,00 è stata ammessa a finanziamento con il Piano di cui alla O.C.D.P.C. 340/2016. Chiusa la parte prettamente burocratica, è emersa l'esigenza (a seguito di ulteriori indagini geognostiche integrative) di calibrare l'intervento di stabilizzazione del pendio attraverso la realizzazione di una paratia e di una doppia galleria artificiale sulle carreggiate di monte e di valle (anche con il placet della A.G.). E in corso di completamento il progetto esecutivo dell'intero intervento (la consegna è preventivata entro il 18 ottobre), cui seguirà, secondo norma, l'approvazione ed il proseguo dell'iter di appalto a cura del Soggetto Attuatore (Protezione Civile Regionale).

## **- Terremoto Messico, Alfano: "Volo umanitario con aiuti per le persone colpite" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto Messico, Alfano: Volo umanitario con aiuti per le persone colpite "L'Italia dara' un sostegno concreto alle vittime del devastante terremoto cheha colpito recentemente il Messico"A cura di Antonella Petris4 ottobre 2017 - 18:36[terremoto-messico-41-3-640x427]LaPresse/ReutersItalia dara un sostegno concreto alle vittime del devastante terremoto cheha colpito recentemente il Messico. Tramite la Cooperazione Italiana, infatti,abbiamo disposto per oggi un volo umanitario con 12 tonnellate di aiuti,destinati alla Protezione civile di quel Paese.Lo ha detto il ministro degli Affari Esteri e della CooperazioneInternazionale, Angelino Alfano, che ha aggiunto: Questo come pronta rispostaa una richiesta delle Autorita messicane. Il volo umanitario dellaCooperazione Italiana, sempre in prima linea nel prestare soccorso allepopolazioni in difficoltà, partira oggi da Brindisi e decollera dalla basedi pronto intervento umanitario delle Nazioni Unite (UNHRD), gestita dalProgramma Alimentare Mondiale, con un carico di tende, coperte e altri generidi prima necessita come kit igienici e attrezzature per cucinare. A Citta delMessico sara affidato alla Protezione Civile che gestira anche la successivaconsegna ai beneficiari, cosi ha concluso il titolare della Farnesina,sottolineando che si tratta di un ulteriore prova della solidarieta delGoverno italiano verso il popolo messicano.

## **- Siccità estrema in Piemonte, dati Arpa allarmanti: da inizio anno -30% di piogge, pronto un piano d'emergenza - Meteo Web - - - -**

[Redazione]

Siccità estrema in Piemonte, dati Arpa allarmanti: da inizio anno -30% di piogge, pronto un piano emergenza. Il mese di settembre ha peggiorato la Siccità in Piemonte, che ora è diventata "estrema" su tutta l'area appenninica, e "severa" nel resto della regione. A cura di Antonella Petris 4 ottobre 2017 - 19:40 [SICCITA-1-640x375] Il mese di settembre ha peggiorato la Siccità in Piemonte, che ora è diventata estrema su tutta l'area appenninica, e severa nel resto della regione. Lo evidenzia la relazione pubblicata da Arpa (Agenzia Regionale per la protezione ambientale), che aggrava il deficit delle dighe, al 56% dell'impiego massimo possibile, con -17% di acqua invasata rispetto alla media mensile degli ultimi anni. Il fiume Tanaro, lo stesso che nel novembre 2016 è stato interessato da una forte alluvione, ha la seconda portata più bassa del dopoguerra, dopo quella del 90, mentre il Po a Isola S. Antonio (Alessandria) ha una portata di 215 metri cubi al secondo, inferiore del 41% alla media storica di riferimento. Da inizio anno, il deficit di piogge sul Piemonte è del 30%, ma a settembre su un'ampia area della regione il saldo è stato negativo del 50-70%. Nei prossimi giorni non sono previste piogge, salvo scrive Arpa sporadici piovaschi e nevischio sulle creste alpine nordoccidentali e settentrionali. Una delle priorità del documento di economia e finanza regionale del Piemonte 2018-2020 riguarda l'emergenza Siccità. Visti i continui e ripetuti fenomeni, ha spiegato oggi in Commissione assessore all'Agricoltura Giorgio Ferrero, verrà posta sempre più attenzione al tema dell'acqua. Revisione degli invasi, razionalizzazione delle risorse, prevenzione degli abusi faranno parte di un pacchetto di politiche dedicate al caso. Esiste un piano strategico nazionale, ha detto Ferrero, che metterà a disposizione fondi la cui somma per il Piemonte è ancora da definire. Infine nel documento si richiama un altro aspetto strategico per il futuro, la gestione dei fondi agricoli per lo sviluppo rurale e attuazione del piano di sviluppo, con particolare attenzione agli obiettivi di spesa. Il consigliere Paolo Mighetti (M5s) è intervenuto nel dibattito chiedendo una riflessione specifica sull'impatto della Siccità sul settore vitivinicolo. Il capogruppo Mns, Gianluca Vignale, ha invitato a ragionare anche sul tema del riso, sullo sviluppo incontrollato dell'apicoltura e sul contenimento dei caprioli.

## Allerta maltempo Protezione civile: ancora temporali in Sicilia

[Redazione]

Maltempo Mercoledì 4 ottobre 2017 - 17:26 Rovesci intensi, grandinate e forti raffiche di vento Roma, 4 ott. (askanews) Allerta maltempo della Protezione civile: ancora temporali in Sicilia. La permanenza di un'area di bassa pressione proveniente dal Nord Africa determinerà ancora instabilità sullo stretto di Sicilia, con possibili fenomeni precipitativi anche intensi sulle zone meridionali dell'isola, ha spiegato il Dipartimento della Protezione civile, che sulla base delle previsioni disponibili, d'intesa con la Regione coinvolta alla quale spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso nei giorni scorsi. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, mercoledì 4 ottobre, il persistere di precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia, specialmente sui settori meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per la giornata di oggi e per quella di domani, 5 ottobre, allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sull'intera isola.